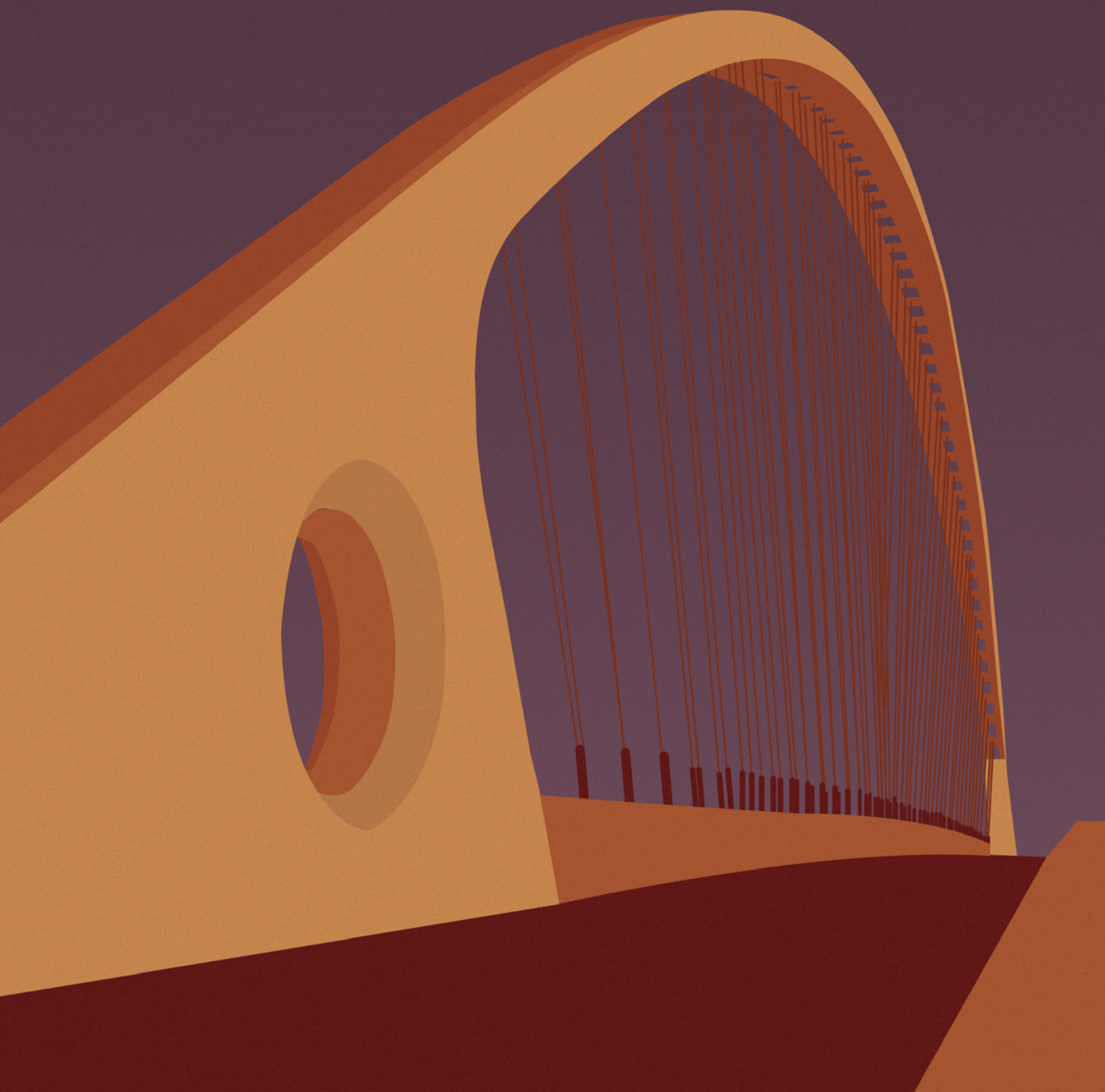
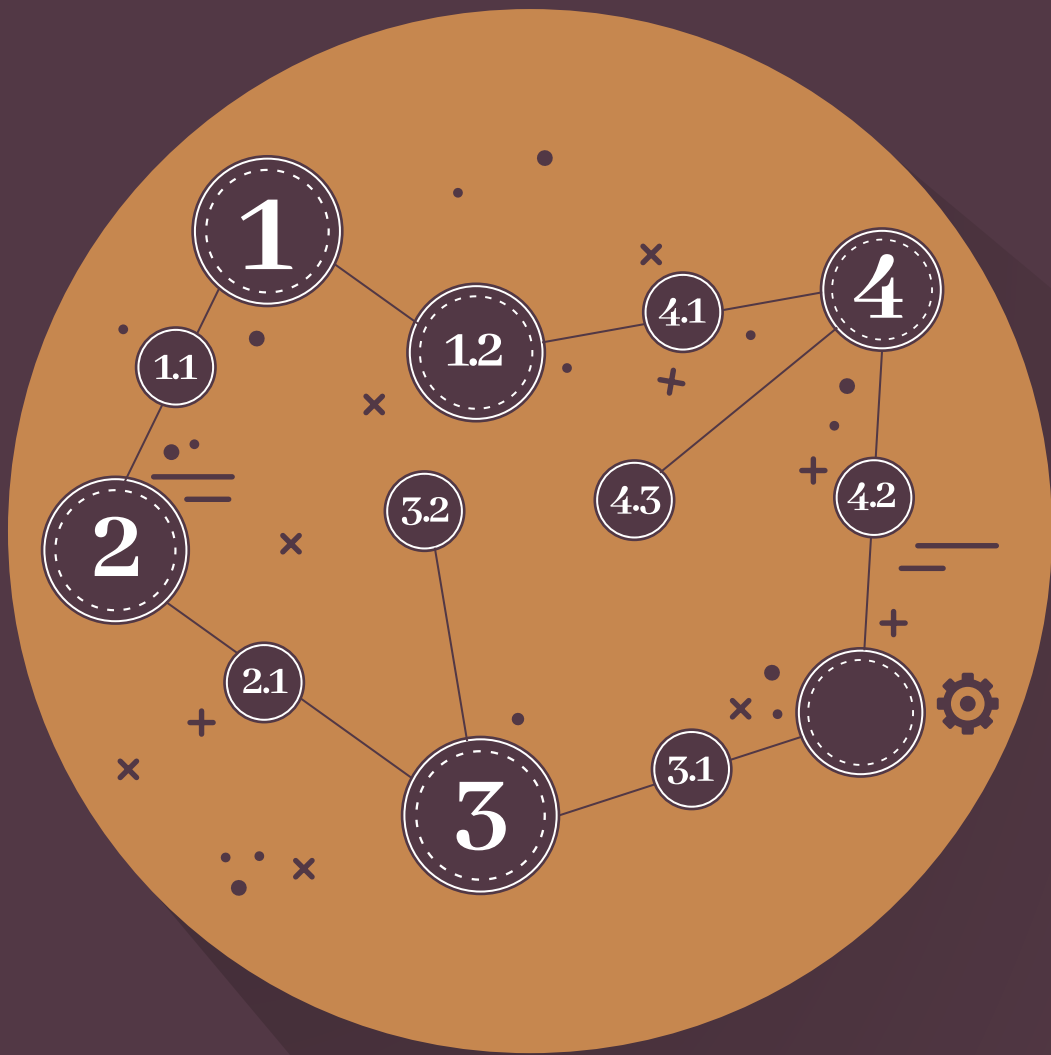


# REPORT SOCIALE 2017





# REPORT SOCIALE 2017



indice

## Lettera agli stakeholder ..... 6

## Chi siamo ..... 8

- 1.1 La nostra storia
- 1.2 Inarcassa in sintesi
- 1.3 I tre pilastri del sistema previdenziale italiano
- 1.4 Le regole del gioco

## Come operiamo ..... 16

- 2.1 Il contesto del Paese e il contesto delle professioni nel Paese
- 2.2 La trasformazione sociale e nuove strategie
- 2.3 Mission, Vision, Valori
- 2.4 La nostra strategia
- 2.5 Lo sviluppo sostenibile del welfare
- 2.6 Una gestione responsabile
- 2.7 Inarcassa “Operatore di Previdenza”
- 2.8 Inarcassa “Operatore di Welfare”
- 2.9 La finanza: una missione di servizio
- 2.10 Inarcassa “Contribuente”

## La Governance ..... 32

- 3.1 L’assetto istituzionale
- 3.2 L’assetto organizzativo
- 3.3 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
- 3.4 La vigilanza
- 3.5 La prevenzione della corruzione e la promozione dell’etica e dell’integrità

## I nostri stakeholder ..... 40

## Appendice ..... 44

- Nota metodologica
- Analisi di materialità e indicatori



Lettera agli  
Stakeholder



**C**rediamo nel bene comune, un bene fondato sulla solidarietà e la condivisione. Come le grandi istituzioni, che traggono vigore dall'impegno di chi vi partecipa, agiamo con la consapevolezza di dover dare risposte concrete a bisogni reali. Non per un giorno ma durante tutto l'arco della vita. La nostra missione affonda le sue radici nell'avvio della vita professionale di ciascun Associato e si dispiega ben oltre la sua conclusione.

Sono questi i valori che siamo chiamati ogni giorno ad applicare nel nostro lavoro: tutelando l'interesse del singolo e al tempo stesso della collettività che si affida a noi per trovare il giusto equilibrio tra necessità e attese. Antepoendo il senso etico e morale propri delle nostre categorie, siamo alla continua ricerca del bene comune e dell'equilibrio all'interno e tra le generazioni.

La gestione di uno dei più ampi patrimoni tra i fondi pensione privati italiani richiede, a monte dell'applicazione di leggi e regolamenti, la piena adesione ai principi dell'etica e della deontologia: elementi essenziali per creare una sinergia tra le fredde regole dei mercati da un lato ed i bisogni e le aspettative dei nostri Associati dall'altro.

Sono questi i presupposti su cui si sviluppa il Report Sociale, avviando un processo di comunicazione che contemperi la volontà di condividere valori e strategie con il desiderio di descrivere gli impegni assunti e la valenza delle azioni poste in

essere, in una chiave di lettura specifica che consenta agli stakeholder di conoscere il nostro agire. Alla tradizionale filiera di rendicontazione mancava un tassello importante che parlasse non solo attraverso il rigore dei numeri ma con la passione dei valori in cui crediamo.

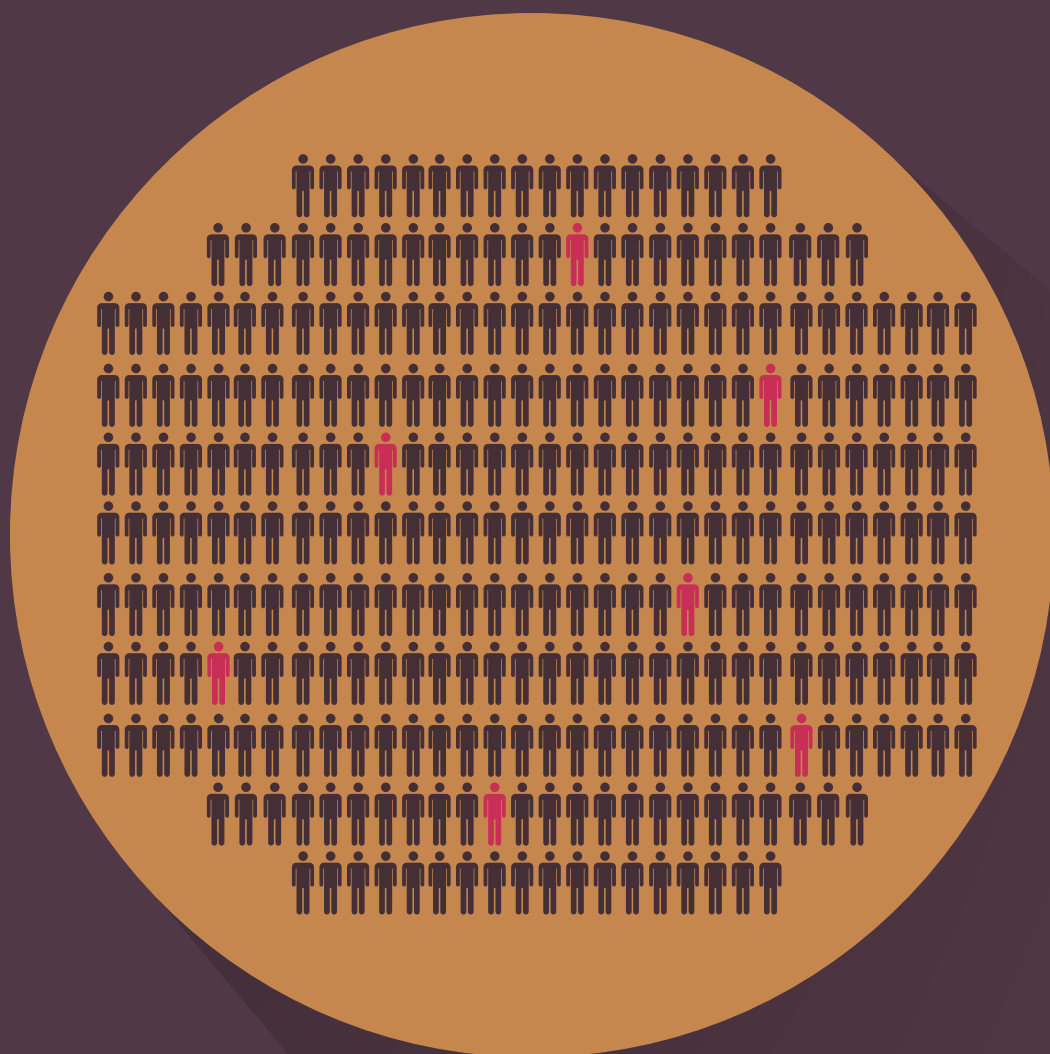
L'utilizzo di una prospettiva diversa da quella economica e dal mero calcolo attuariale è anche l'occasione per declinare nuovi spunti di riflessione, nel quadro del mandato elettivo che ci è stato affidato e che raramente abbiamo potuto illustrare nei bilanci annuali.

L'attenzione agli aspetti economici non deve distogliere la nostra Associazione dal valore morale dell'impegno previdenziale. La tutela del futuro pensionistico passa anche attraverso il benessere degli architetti e ingegneri liberi professionisti e il nostro operato sarà valutato non solo attraverso i numeri ma anche per come riusciremo a migliorare la qualità della vita dei nostri colleghi e delle loro famiglie.

Ci aspettiamo, nel futuro, che il legislatore sappia assecondare il processo di evoluzione che le Casse hanno percorso e consentire loro di divenire efficaci "strumenti" di welfare per soddisfare i mutati bisogni dell'attuale società. Una società profondamente trasformata nella sua composizione demografica e di classi sociali, rispetto ai primi bisogni del dopoguerra, che furono di ispirazione per la fondazione delle Casse professionali.

**Giuseppe Santoro**

Questa è la nostra strada  
non per obbligo,  
ma per scelta e per volontà.



1

Chi  
Siamo



# 1.1 La nostra storia

## INARCASSA È

La Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti. Nel 1958 nasce come ente pubblico per trasformarsi, nel 1995, in un'Associazione di diritto privato senza scopo di lucro, in grado di operare in autonomia, ma sotto il controllo pubblico.

## CI RIVOLGIAMO A

Ingegneri e architetti che svolgono la libera professione e non godono di altra copertura assicurativa. L'iscrizione a Inarcassa non è né facoltativa, né volontaria. Inarcassa è Previdenza di Primo Pilastro e, come tale, costituisce un obbligo che insorge al verificarsi di condizioni oggettive, date dal possesso contestuale di tre requisiti specifici. Questi requisiti sono:

- iscrizione all'albo professionale;
- non assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria;
- possesso di partita IVA individuale, e/o di Associazione, o società di professionisti/tra professionisti.

## COSA FACCIAMO

Come operatori di welfare eroghiamo pensioni (vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità, ai superstiti, di reversibilità e indirette) e garantiamo agli iscritti prestazioni assistenziali. Mettiamo a disposizione dei nostri colleghi servizi e convenzioni, mirati a sostenere l'esercizio della professione. La contribuzione, che è lo strumento per rendere concreta la tutela previdenziale garantita costituzionalmente, è basata su versamenti obbligatori, calcolati in percentuale sui redditi (contributo soggettivo pari al 14,5%) e sui volumi di affari IVA (contributo integrativo pari al 4%, ripetibile sui committenti); sono comunque dovuti dei contributi minimi in misura fissa e il contributo di maternità/paternità.

## COME OPERIAMO

Inarcassa, nel 2012, ha varato la più importante riforma del proprio sistema previdenziale, segnando il passaggio al metodo di calcolo contributivo in base pro-rata.

Abbiamo voluto riconoscere ai nostri iscritti previdenza e assistenza, nel nome dell'equità inter e intragenerazionale, coniugandole con l'equilibrio economico e finanziario della Cassa a 50 anni.

Abbiamo disegnato un metodo contributivo "proprio", che per diversi aspetti si differenzia da quello definito dalla legge 335/1995.

A differenza del sistema pubblico, infatti, la rivalutazione dei contributi avviene in base alla variazione media quinquennale del monte redditi degli iscritti alla Cassa, con un valore minimo pari all'1,5%, e la possibilità di un'ulteriore rivalutazione impiegando, subordinatamente alla verifica della sostenibilità, una parte del rendimento realizzato sul patrimonio.

Abbiamo coefficienti di trasformazione specifici, in linea con la speranza di vita media propria degli iscritti che, per garantire maggiore equità all'interno di ogni generazione, applichiamo per anno di nascita e non solo per età.

Sempre nel 2012 è stata costituita la Fondazione Inarcassa, con lo scopo di sostenere, sviluppare, promuovere e tutelare gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione in via esclusiva.

## NON SOLO

Compito della Cassa è concorrere a creare tutte le condizioni affinché i colleghi che sono in difficoltà recuperino accettabili livelli di dignità nel lavoro. È un percorso articolato, dove mettiamo in campo le migliori energie coniugate con le best practice più avanzate.

# Le tappe principali della nostra Storia

## 1952 - 2012

### 1956

Arriva al Senato la proposta legislativa per la costituzione di una Cassa aperta a tutti gli iscritti agli albi Ingegneri e Architetti



### 1

### 1952

Il Congresso Nazionale degli Ingegneri elabora un primo testo sul quale si accende il dibattito tra gli ordini, l'ANIAI (Associazione senza scopo di lucro nata nel 1922 per tutelare le professioni dell'ingegnere e dell'architetto) e il Consiglio Nazionale degli Architetti, che vuole aderire al progetto di una previdenza di categoria

### 1958

È istituita la Cassa nazionale di previdenza a favore degli Ingegneri e Architetti (Legge 4 marzo 1958 n.178)

### 1960

Il Comitato Nazionale dei Delegati si riunisce per la prima volta a Roma

### 1981

Viene approvata la legge n. 6/1981 di riforma della previdenza degli ingegneri e architetti. La nuova legge conferma il principio dell'iscrizione alla Cassa consentita solo a chi esercita la libera professione in forma esclusiva; introduce il contributo individuale (soggettivo) calcolato in misura percentuale rispetto al reddito prodotto e quello sulle opere (integrativo) conteggiato sugli importi fatturati. La pensione diventa proporzionale ai redditi prodotti.

### 1971

Arriva la "rivoluzionaria" legge 1046 che permetterà il riassetto economico della Cassa, escludendo dal ruolo di Associati gli ingegneri ed architetti iscritti ad altra forma di previdenza: la Cassa diventa l'Ente di previdenza dei soli liberi professionisti.

### 1990

Vengono emanate tre leggi per noi fondamentali: la riforma della Cassa (Legge 290/90), la norma sulle ricongiunzioni dei periodi assicurativi (Legge 45/90) e quella sulla tutela della maternità per le professioniste (Legge 379/90)

### 1995

Ci trasformiamo in Inarcassa, Associazione di diritto privato.

### 2



### 1996

Aderiamo all'Adepp, organo di rappresentanza delle Casse

### 2000

Introduciamo l'Asset Allocation Strategica

### 2002

Entra a far parte del processo di investimento la figura del Risk Manager e arriva il primo dei cinque riconoscimenti ottenuti nel decennio, per la migliore strategia di investimento di un Fondo pensione italiano

### 2005

Affidiamo ad una Banca Depositaria, oltre al compito di custodia del portafoglio, la verifica sul rispetto dei limiti e sulle performance della gestione



### 3

### 2008

A tutela della sostenibilità di lungo periodo, arriva la Riforma contributiva, che i Ministeri approvano nel 2010

### 2012

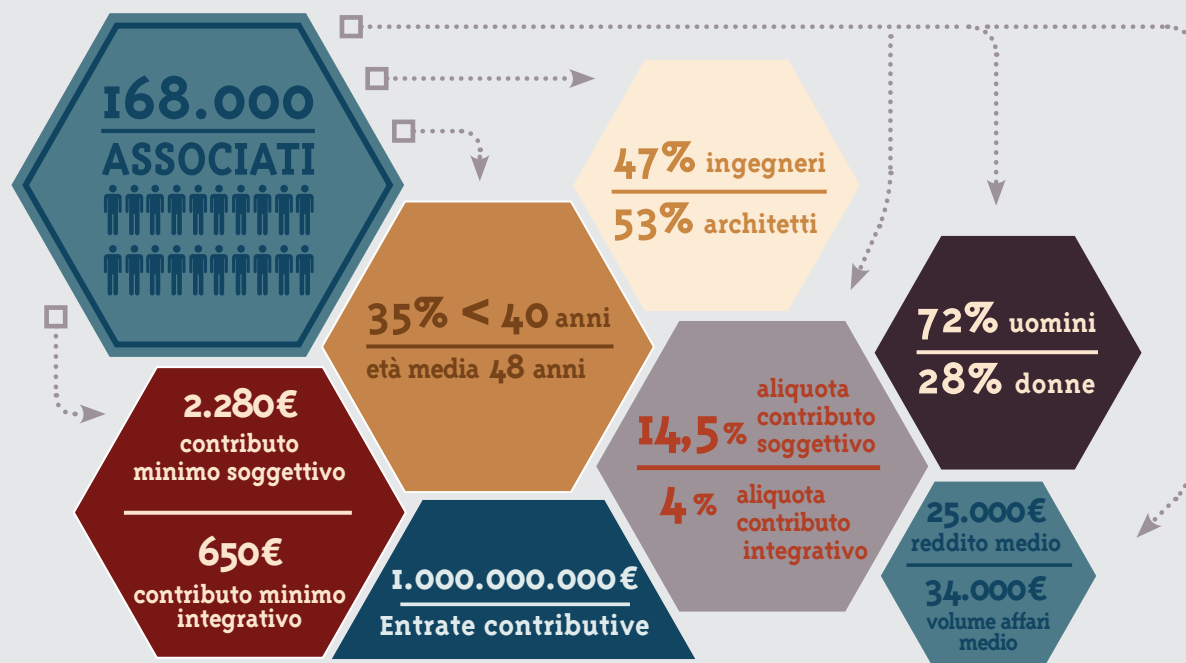
Viene deliberata la nuova Riforma che segna il passaggio al metodo di calcolo contributivo

### 4

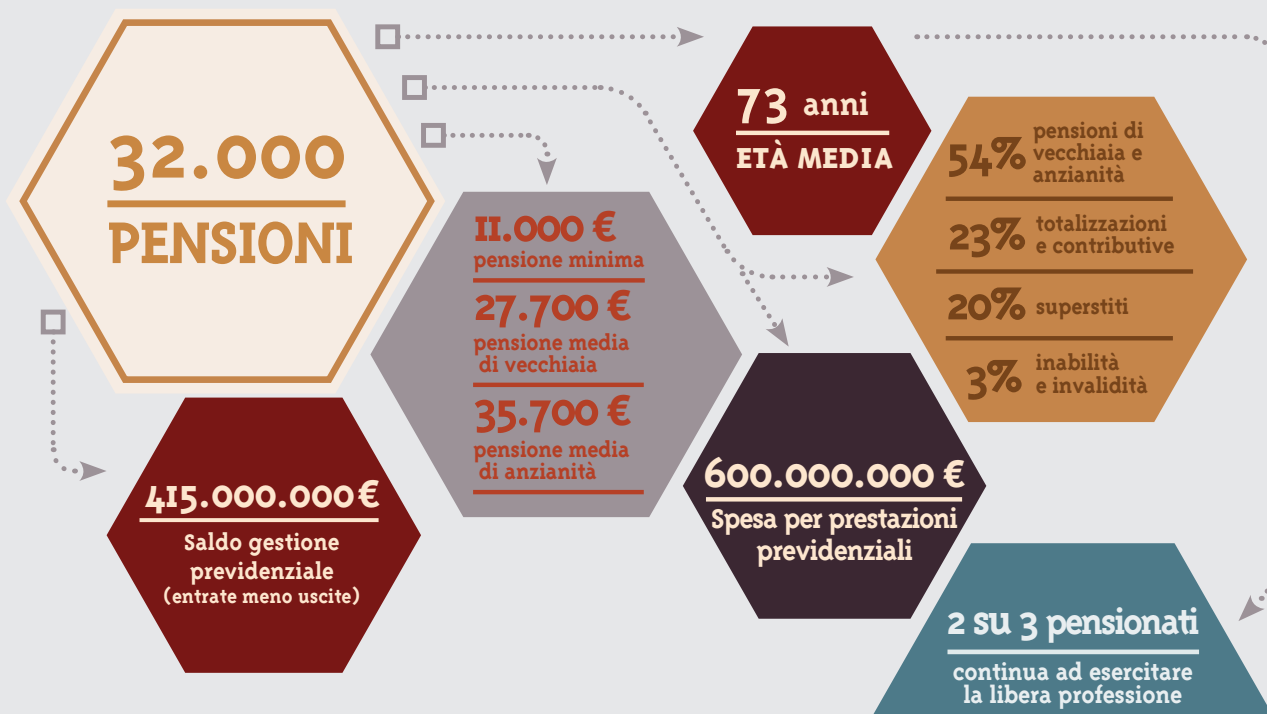


Viene costituita la Fondazione Inarcassa, per il sostegno, lo sviluppo e la promozione della libera professione di ingegnere e architetto

# 1.2 Inarcassa in sintesi



II



**10 MILIARDI**  
**PATRIMONIO**

**220.000.000€**  
Saldo gestione patrimonio

**218 PERSONE**  
ORGANICO - Età media 50

**615.000.000€**  
Avanzo economico

# 1.3 I tre pilastri del sistema previdenziale italiano

**L'art. 38 della Costituzione** stabilisce che:

- “ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto di mezzi necessari per vivere **ha diritto al mantenimento e all’assistenza sociale**” (comma 1);
- “i lavoratori **hanno diritto che siano previsti e assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita** in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria (comma 2)”;
- “ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi e istituti predisposti o integrati dallo Stato” (comma 4);
- “l’assistenza privata è libera” (comma 5).

12

In Italia il sistema previdenziale è basato su tre “pilastri”: il primo è rappresentato dalla **previdenza obbligatoria**, il cui **obiettivo** è quello di garantire a ciascun cittadino i mezzi economici necessari a far fronte a eventi che determinano la perdita, permanente o temporanea, della capacità lavorativa (vecchiaia, invalidità, infortunio, malattia, disoccupazione involontaria), e, dunque, della capacità di procurarsi autonomamente un proprio reddito.

Il secondo e terzo pilastro sono volti a garantire il diritto del lavoratore di **integrare le pensioni** di base attraverso l’**adesione volontaria** a forme di previdenza integrativa su base collettiva (Fondi pensione di categoria) o individuale.

# I tre pilastri del sistema previdenziale italiano

## 1° PILASTRO

PREVIDENZA OBBLIGATORIA

### Adesione: OBBLIGATORIA

dipendenti pubblici  
 dipendenti privati  
 lavoratori autonomi  
 (artigiani, commercianti,  
 coltivatori diretti)



liberi professionisti  
 (ingegneri, architetti, ge-  
 ometri, avvocati, notai,  
 farmacisti, psicologi... e  
 anche medici, giornalisti  
 in qualità di dipendenti)



Casse di Previdenza



## 2° PILASTRO

PREVIDENZA COMPLEMENTARE  
 SU BASE COLLETTIVA

### Adesione: VOLONTARIA

lavoratori del settore  
 pubblico e privato  
 a seguito di  
 contrattazione collettiva



Fondi Pensione  
 chiusi e aperti su  
 adesione collettiva



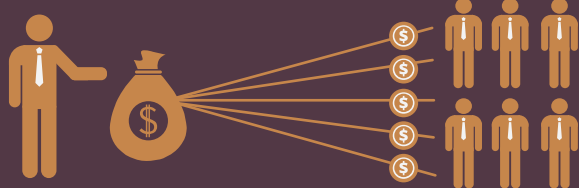
## 3° PILASTRO

PREVIDENZA INTEGRATIVA  
 INDIVIDUALE

tutti i privati  
 cittadini su iniziativa  
 individuale



Fondi individuali di  
 previdenza: piani  
 individuali pensioni-  
 stici (PIP) e adesione  
 individuale a  
 fondi aperti



Regime di finanziamento > A RIPARTIZIONE

I contributi correnti vengono utilizzati per pagare le  
 quote correnti delle pensioni in essere



Regime di finanziamento > A CAPITALIZZAZIONE

I contributi versati sono accumulati, investiti e rivalu-  
 tati in base al rendimento finanziario derivante dal loro  
 impiego

Vigilanza pubblica



Covip, Banca d'Italia, Ivass



## 1.4 Le regole del gioco

Dal 1995 Inarcassa è un'**Associazione privata con autonomia gestionale e finanziaria** che, sotto il controllo della Corte dei Conti e dei Ministeri Vigilanti, opera in base allo Statuto e al Regolamento Generale di Previdenza.

La privatizzazione, che ha rappresentato un momento di forte riconoscimento per le categorie professionali, ha avuto una valenza molto significativa anche per lo Stato. Il governo Ciampi infatti, aveva stimato che la sua attuazione avrebbe consentito di ridurre le previsioni di spesa, nel triennio 1994-1996, per 240 miliardi di lire<sup>1</sup> (circa 183 milioni di euro attuali).

Una svolta importante nel panorama della previdenza italiana, che ha riorganizzato il settore agganciando il principio di autonomia ad una visione policentrica dell'ordinamento fondata su un forte pluralismo sociale, istituzionale, politico ed economico.

La Pubblica Amministrazione ha tuttavia mostrato, nel tempo, una sorta di diffidenza verso questo riconoscimento, pur se legislativamente sancito e mai modificato. Di qui **la contraddittorietà tra la volontà del legislatore** (espressa inequivocabilmente nella legge delega e nel parere delle commissioni parlamentari) che ha riconosciuto a pieno titolo l'autonomia delle Casse e l'attuazione di questi principi attraverso **i successivi singoli provvedimenti di matrice governativa o amministrativa**.

La Corte costituzionale ha invece sempre sostenuto la "scelta di dotare le Casse di previdenza di un sistema di solidarietà endo-categoriale basato sulla comunanza di interessi degli iscritti". Un sistema nel quale ogni libero professionista, attraverso la contribuzione, concorre alla previdenza dell'intera categoria. A questa posizione, che dalla sentenza n. 248 del 1997 alla sentenza n. 7 del 2017 è rimasta lineare, si contrappongono parossismi che coinvolgono le Casse in un'altale-

nante inquadramento tra il pubblico e il privato. Sono soggetti privati in quanto non possono ricevere garanzie né essere beneficiari di finanziamenti pubblici. Al tempo stesso però sono considerati, a tutti gli effetti, soggetti pubblici nel momento in cui vengono assoggettati alle norme sulla "spending review", **con obbligo di versare allo Stato le economie della gestione**.

<sup>1</sup> Art. 1, comma 42, Legge 24 dicembre 1993 n. 537

**VANTAGGIO CASSE**

Presenza di autonomia gestionale, organizzativa, amministrativa e contabile

**VANTAGGIO STATO**

Risparmi immediati: 240 miliardi di lire nel triennio 1994-1996 (circa 183 milioni di euro attuali)

**REQUISITO NORMATIVO**

Assenza di finanziamenti pubblici

**OBBLIGO CASSE PREESISTENTI**

Accollo senza due diligence del debito previdenziale accumulato dalla gestione precedente





# 2

Come  
operiamo

## 2.1 Il contesto del Paese e il contesto delle professioni nel Paese



### Welfare pubblico

Riduzione dei livelli di copertura. Rischio sociale per le giovani generazioni. Pensioni inferiori alle attese non adeguatamente integrate dalla previdenza complementare.

### Sanità

Cresce il fenomeno di rinuncia alla cura. Secondo il CENSIS 11 milioni di persone nel corso dell'anno hanno rinunciato o rinviato il ricorso a prestazioni sanitarie. Riduzione dei livelli di prevenzione.

### Società

Indebolimento della famiglia come prima rete sociale di protezione. Quasi un terzo delle famiglie italiane è costituito da un solo componente e una quota simile, vicina al 30%, è costituita da persone anziane che vivono da sole.

### Andamenti demografici

L'invecchiamento ha determinato un rapido aumento dell'indice strutturale di dipendenza, costituito dal rapporto tra popolazione attiva (15-64 anni) e popolazione non attiva. Inferiore al 50% nei primi anni 2000, nel 2016 tale rapporto ha superato il 55%.

### Occupazione

La disoccupazione migliora di quasi 5 punti in due anni (dal 42,7% del 2014 al 37,5% del 2016), ma il gap con gli altri paesi rimane. Eurostat segnala che la disoccupazione italiana è doppia rispetto alla media europea.

### Risparmio

La propensione al risparmio è in ripresa, ma il livello è pari a circa la metà di quello degli anni novanta. La maggior parte delle famiglie ha difficoltà a costruire una condizione patrimoniale di sicurezza a lungo termine. In forte riduzione il "ceto medio", tipico delle professioni.



### Nuovi ingressi

Nonostante il numero degli iscritti alle Casse di previdenza private sia aumentato nell'ultimo decennio (+21,33% dal 2005 al 2016), i nuovi ingressi sono in diminuzione. La differenza di genere è pressoché inesistente, il 48% è donna. Continua il trend decrescente per la previdenza complementare: -15,11% rispetto al 2005.

### Redditi

Il sistema delle professioni ha subito, in 5 anni, un decremento reddituale pari all'11%. Cresce, invece, il reddito dei professionisti dipendenti del +8%.

### Il gap delle tre G

Sui redditi permane il gap generazionale, di genere e geografico.

- gli under 40 guadagnano in media un terzo degli over 50;
- tra uomini e donne c'è un gap del 9%, a sfavore di queste ultime, che cresce con l'avanzare dell'età;
- al Sud si guadagna in media il 40% in meno rispetto al Nord.

### Andamenti demografici

La forbice tra iscritti attivi e pensionati attivi si allarga. Analizzando l'età emerge che:

- la fascia di età compresa tra i 40 e i 50 anni accoglie il 29% del totale degli iscritti;
- quella tra i 50 e i 60 anni rappresenta il 25% del totale degli iscritti;
- quella tra i 30 e i 40 anni, che nel 2005 rappresentava quasi il 41% del totale degli iscritti, è scesa al 29%.

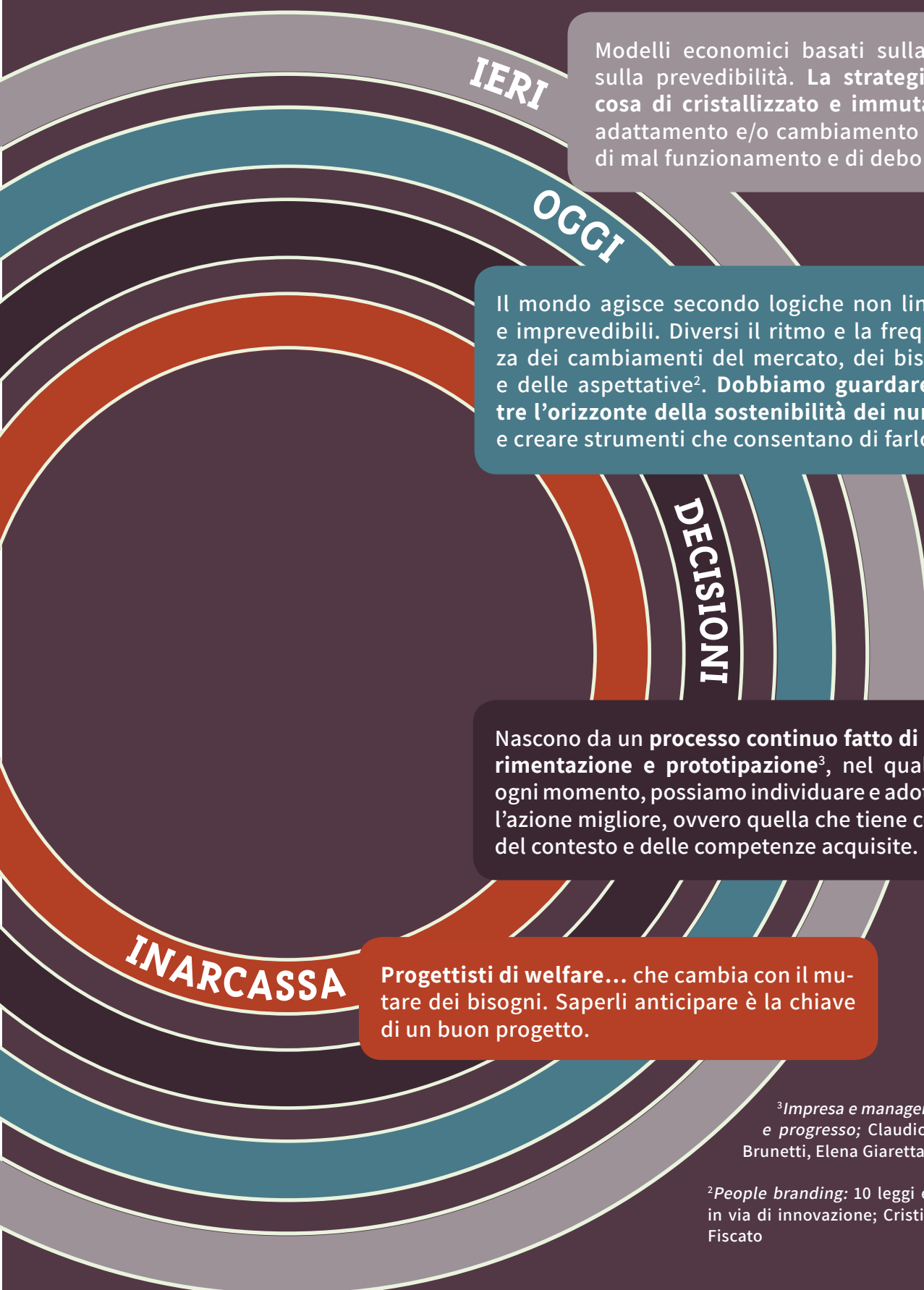
### Contributi e prestazioni

La raccolta contributiva delle Casse è stata di oltre i 9,7 miliardi di euro, mentre sono stati pagati 6 miliardi di euro di prestazioni. Negli ultimi 12 anni le entrate contributive sono cresciute di oltre l'80%, le prestazioni del 68%.

### Patrimonio e tasse

Il patrimonio delle Casse ha toccato quota 80 miliardi. Crescono anche le imposte pagate dal sistema privato, che superano i 540 milioni di euro. Di questi oltre il 67% deriva dalla tassazione delle rendite finanziarie.

## 2.2 La trasformazione sociale e le nuove strategie



Modelli economici basati sulla linearità e sulla prevedibilità. La **strategia era qualcosa di cristallizzato e immutabile**. Il suo adattamento e/o cambiamento era sintomo di mal funzionamento e di debolezza.

Il mondo agisce secondo logiche non lineari e imprevedibili. Diversi il ritmo e la frequenza dei cambiamenti del mercato, dei bisogni e delle aspettative<sup>2</sup>. **Dobbiamo guardare oltre l'orizzonte della sostenibilità dei numeri e creare strumenti che consentano di farlo.**

Nascono da un **processo continuo fatto di sperimentazione e prototipazione<sup>3</sup>**, nel quale in ogni momento, possiamo individuare e adottare l'azione migliore, ovvero quella che tiene conto del contesto e delle competenze acquisite.

**Progettisti di welfare...** che cambia con il mutare dei bisogni. Saperli anticipare è la chiave di un buon progetto.

<sup>3</sup> *Impresa e management tra competitività e progresso*; Claudio Baccarani, Federico Brunetti, Elena Giaretta

<sup>2</sup> *People branding: 10 leggi e 10 casi per imprese in via di innovazione*; Cristiano Nordio, Gianluca Fiscato

## 2.3 Mission, Vision, Valori

20



L'integrazione tra previdenza e assistenza è necessaria per rispondere in modo sinergico e combinato ai bisogni che si manifestano nelle diverse fasi professionali.

Un adeguato tenore di vita è il risultato del grado di tutela che l'integrazione degli interventi di welfare riesce ad assicurare.

Siamo portatori di interessi condivisi.

Un bene comune, da salvaguardare con la partecipazione e l'impegno di tutti.

## 2.4 La nostra strategia



### DIALOGO, CONOSCENZA E COMUNICAZIONE

Comprendere le evoluzioni dei bisogni è indispensabile per orientare le scelte strategiche. Ascoltare e dialogare con gli Associati e con gli interlocutori istituzionali ci consente di focalizzare meglio esigenze e necessità, intercettando i fenomeni emergenti.

### PREVIDENZA E ASSISTENZA

Grazie agli sforzi del passato possiamo guardare al futuro in un contesto di sostanziale stabilità dei livelli di contribuzione. Ci poniamo l'obiettivo di facilitare la regolarizzazione delle posizioni contributive e siamo convinti della necessità di "sintonizzare" il sistema dei rendimenti in ottica welfare.

### GOVERNANCE

Per noi non è solo l'insieme dei principi e dei meccanismi di gestione e di governo ma è soprattutto uno stile di conduzione delle relazioni basato sul consenso e sul coordinamento, nel quale gli attori diventano parte attiva di percorsi condivisi.

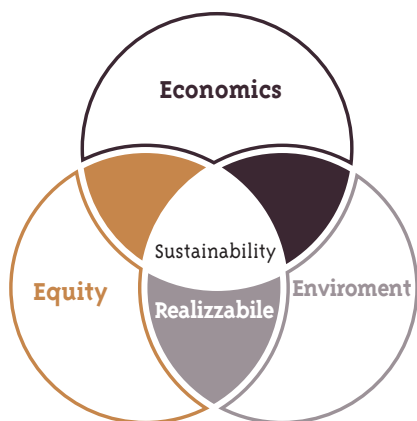
### EFFICIENZA

Il monitoraggio degli oneri è un dovere che prescinde qualsiasi obbligo normativo e che ha come obiettivo la gestione di volumi crescenti con costi a margini decrescenti. Il limite fisiologico è l'erosione della capacità di creare sviluppo e benessere per la nostra collettività. I tagli lineari imposti per legge in maniera generalizzata abbattano la qualità dei soggetti più virtuosi.

## 2.5 Lo sviluppo sostenibile del welfare

**Lo sviluppo sostenibile soddisfa i bisogni del presente senza compromettere le possibilità, per le generazioni future, di soddisfare i propri.**

Essere economicamente sostenibili vuol dire avere la capacità di migliorare in modo durevole gli indicatori economici; un principio sicuramente essenziale ma, da solo, non più sufficiente alla crescita.



- Il concetto di sostenibilità si è evoluto e oggi abbraccia non solo la salvaguardia del capitale economico, ma anche di quello umano (gli individui e la società) e di quello naturale (le risorse naturali e l'ambiente).
- Il presupposto dello sviluppo deve essere, quindi, quello di garantire alle generazioni future lo stesso capitale di quella attuale (equità).
- Le tre componenti sono, tra loro, strettamente correlate.
- La mancanza di equilibrio incide negativamente sulla capacità di tenuta nel lungo periodo.

22

Comunemente, quando si parla della sostenibilità delle Casse, lo si fa in termini prettamente economici, accezione che sottende anche l'attuale sistema di controllo esterno.

Tuttavia, nello svolgimento della mission, gli amministratori non possono non tener conto di tutte e tre le componenti:

- Il fattore economico (**Economics**) che trova spazio nei rendiconti annuali e nelle proiezioni di lungo periodo dei bilanci attuariali, chiamati ad attestare l'equilibrio dei conti;
- Il fattore ambientale (**Enviroment**) che, attraverso la distribuzione delle risorse, rileva:
  - le ricadute dirette del welfare sul benessere degli Associati e delle loro famiglie durante l'intero ciclo della vita lavorativa;
  - gli effetti positivi che la comunità degli Associati assicura, tramite gli investimenti, al proprio Paese;
- Il fattore equitativo (**Equity**), elemento imprescindibile nella gestione del welfare, per la valenza degli aspetti intergenerazionali, e nella gestione dei rapporti tra Associati.

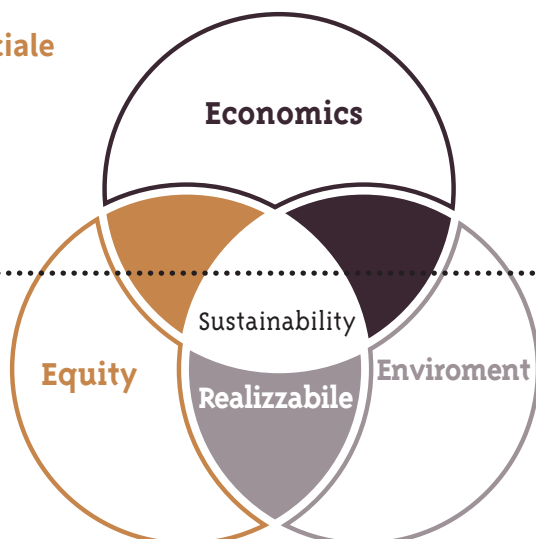
**Responsabilità Sociale**  
Welfare

Generazione attuale

**Responsabilità Economica**  
Bilancio tecnico

Generazioni future

**Sostenibile**  
Soddisfa le tre E



**Responsabilità Ambientale**  
Ricadute ambientali degli investimenti

## 2.6 Una gestione responsabile

A partire dagli anni Duemila abbiamo lavorato per introdurre un sistema in grado di assicurare l'equilibrio permanente dei conti, garantendo la certezza del pagamento delle prestazioni future alle giovani generazioni.

I nostri bilanci tecnici e i numerosi studi avviati nel corso del tempo dimostravano infatti che, nel lungo periodo, si sarebbe creata una situazione di tendenziale squilibrio tra le entrate e le uscite. L'acuirsi di alcune variabili demografiche e socio-economiche, quali il progressivo invecchiamento della popolazione, la discesa del tasso di natalità e la flessibilità del mercato del lavoro, metteva in difficoltà i tradizionali sistemi previdenziali, tra cui il nostro.

Peraltro la legge Finanziaria 2007 era intervenuta sull'arco temporale, da prendere a riferimento per le verifiche di sostenibilità, portandolo a 30 anni. Consapevoli delle ricadute sul nostro sistema previdenziale, deliberammo nel 2008 una prima, importante riforma che ci avrebbe consentito di cogliere tre obiettivi fondamentali:

- rispettare gli obblighi normativi;
- garantire pensioni adeguate;
- introdurre nuove forme di welfare a tutela di una popolazione sempre più vecchia.

Tre le diverse aree di intervento:

- **le entrate**, con l'innalzamento delle aliquote contributive (soggettiva e integrativa);
- **le uscite**, con l'introduzione di requisiti più stringenti per le prestazioni di vecchiaia e anzianità;
- **l'equità inter-generazionale**, con l'incremento delle agevolazioni a favore dei giovani iscritti, senza "scaricare" su di loro e sulle generazioni future il costo degli interventi correttivi.

La successiva riforma imposta dal Governo Monti-Fornaro non ci ha quindi colti impreparati, pur

avendo impresso un profondo e rapido cambiamento ai sistemi delle Casse privatizzate.

L'obbligo iniziale ha rappresentato, al tempo stesso, una imperdibile opportunità di stabilizzazione dell'economia del Paese. Le Casse hanno fatto la loro parte garantendo la solidità e l'equilibrio della previdenza privata.

Per noi è stato anche il momento del passaggio dal metodo di calcolo retributivo a quello contributivo in base pro-rata, che ci ha consentito di assicurare l'equilibrio economico e finanziario della Cassa a 50 anni. Un "nostro" metodo che, a differenza di quello del sistema pubblico, non dimentica le valenze solidaristiche proprie del sistema retributivo. Ed infatti abbiamo:

- mantenuto le **pensioni minime** a determinate condizioni;
- destinato **parte del contributo integrativo ai montanti pensionistici**;
- riconosciuto un **accredito figurativo per agevolare i giovani professionisti**;
- introdotto il **contributo volontario**, teso ad accrescere la prestazione previdenziale.

Sono state scelte innovative e complesse, che abbiamo potuto sostenere grazie ad una solida situazione economico-patrimoniale e ad una gestione oculata di prospettiva, convinti che l'adequazione, che la stessa Costituzione tutela, debba sempre riferirsi al complesso delle prestazioni previdenziali e assistenziali e accompagnare gli Associati lungo tutto l'arco della vita.

Le grandi riforme sono state fatte. I conti sono in sicurezza e la solidità della Cassa va ben oltre i 50 anni. Ora, è il momento della stabilità. Una stabilità delle istituzioni, dell'economia e della politica. Una stabilità che le Casse hanno conquistato con rigore e determinazione e a cui l'intero sistema previdenziale del Paese dovrà tendere.



## Riforma

Migliorare la sostenibilità finanziaria di lungo periodo salvaguardando al tempo stesso l'adeguatezza delle prestazioni. Aumento del prelievo contributivo.

2008

RIFORMA

## Riforma

Intervento strutturale sul sistema previdenziale che ha segnato il passaggio al metodo di calcolo contributivo in base pro-rata. Assicurata sostenibilità a 50 anni.

2012

## Fine tuning

Interventi di stabilizzazione a garanzia dell'equità tra le diverse generazioni.

2017

FINE TUNING

## Work in progress

DOMANI

WORK IN PROGRESS



## 2.7 Inarcassa “Operatore di Previdenza”

Nel 1889 Otto von Bismarck ha introdotto in Germania il primo sistema pensionistico di tipo moderno. In Francia l'assicurazione obbligatoria ha avuto una completa generalizzazione solo nel 1947. Nel Regno Unito il sistema di contribuzione pensionistica obbligatoria è stato introdotto un anno prima, nel 1946.

In Italia alla fine dell'ottocento sono nate le prime forme di assicurazione volontaria. Solo sul finire degli anni '50, tuttavia, la tutela previdenziale si è sviluppata come garanzia costituzionale rivolta a tutti i lavoratori.

Oggi, circa settant'anni dopo quel momento, la nostra Cassa garantisce una serie di prestazioni di carattere obbligatorio, alle quali affianca numerose tutele di carattere assistenziale. Tra le prestazioni previdenziali figurano i seguenti istituti:

### PENSIONE DI VECCHIAIA UNIFICATA (ART. 20 DEL REGOLAMENTO GENERALE PREVIDENZA)



Dall'1/1/2013 ha sostituito la pensione di vecchiaia e, a regime, assorbe anche la pensione di anzianità e pensione contributiva<sup>1</sup>. Nel 2017 la Pensione di Vecchiaia Unificata è stata corrisposta ai professionisti che ne hanno fatto domanda avendo maturato i seguenti requisiti:

- Pensione di vecchiaia unificata anticipata: 63 anni di età ed almeno 32 anni di iscrizione e contribuzione;
- Pensione di vecchiaia unificata ordinaria: 66 anni di età ed almeno 32 anni di iscrizione e contribuzione;
- Pensione di vecchiaia unificata posticipata: al compimento dei 70 anni di età si prescinde dall'anzianità contributiva minima.

L'età pensionabile delle tre tipologie di pensione è aggiornata all'incremento della speranza di vita.

La pensione decorre dal 1° giorno del mese successivo alla domanda.

### PENSIONI IN TOTALIZZAZIONE



La totalizzazione gratuita permette di sommare i periodi assicurativi non coincidenti maturati presso più gestioni pensionistiche (compresa la Gestione separata INPS) e di ottenere un'unica pensione.

Si può richiedere in alternativa alla ricongiunzione e solo per la totalità dei periodi assicurativi; non sono possibili totalizzazioni parziali. In ambito internazionale è disciplinata da appositi regolamenti comunitari e da accordi o convenzioni bilaterali tra i vari Stati.



### PENSIONI IN CUMULO

(LEG. N. 228/2012 COME MOD. DALLA LEG. N. 232/2016, ART. 1, CO. 195-198)

Estesa ai liberi professionisti a partire dal 1° gennaio 2017, si aggiunge alla ricongiunzione e alla totalizzazione. Consente di cumulare i periodi assicurativi non coincidenti maturati presso differenti gestioni (compresa la Gestione Separata INPS), senza oneri a carico dell'interessato, per il riconoscimento di un'unica pensione, da liquidarsi secondo le regole di calcolo previste da ciascun fondo.



### SUPPLEMENTI DI PENSIONE

(ART. 25 REGOLAMENTO GENERALE PREVIDENZA 2012)

Si tratta di una prestazione supplementare che viene riconosciuta ai pensionati che proseguono nell'esercizio dell'attività professionale ogni cinque anni di iscrizione e contribuzione successivi al pensionamento. Spetta a: pensionati di vecchiaia, di vecchiaia unificata, di pensione contributiva, in totalizzazione o in cumulo. I supplementi sono reversibili ai superstiti.

<sup>1</sup> I requisiti, a pena di decadenza dal diritto, devono essere maturati entro il 31 dicembre 2017, e la domanda di pensione presentata entro i dodici mesi successivi.

## 2.8 Inarcassa “Operatore di Welfare”

Consapevoli dei cambiamenti demografici e della professione siamo da tempo convinti che il **welfare** non sia soltanto un indispensabile strumento di protezione sociale, ma possa rappresentare, attraverso la cura della salute e del benessere della persona, un sostegno al mercato del lavoro e, conseguentemente, un volano per sostenere la crescita.

Il frutto delle grandi evoluzioni che abbiamo dovuto affrontare è stata la trasformazione di Inarcassa da mero ente erogatore di pensioni in vero e proprio **Operatore di Welfare**. Abbiamo sviluppato importanti servizi mirati alla sicurezza sociale, alla tutela sanitaria e al sostegno della libera professione, in favore di una popolazione cresciuta di numero e tendenzialmente più proletarizzata.

La mancanza, a livello nazionale, di politiche assistenziali per i liberi professionisti ci ha spinti ad investire annualmente circa 100 milioni di euro in quello che, per consuetudine, definiamo ‘welfare integrato’. Spingere sul welfare non vuol dire quindi riconoscere i privilegi ma correggere la persistente asimmetria (rispetto ai lavoratori dipendenti) nell'erogazione delle coperture.

Il nostro è un sistema di garanzie che ambisce ad accompagnare il professionista, non solo durante la sua carriera professionale ma anche e soprattutto nella fragilità che caratterizza le fasi più avanzate della vita.

Negli anni abbiamo quindi assicurato una copertura sempre più integrata da misure socio-sanita-

rie e sempre più attenta ai giovani e alle donne; ricca di servizi finanziari e di accesso al credito, di sussidi e altri strumenti di sostegno.

Il welfare, come noto, non è un concetto statico ma dinamico, dove la manutenzione ordinaria e straordinaria sono finalizzate all'efficienza del sistema.

In questo senso ci piace immaginare Inarcassa come un cantiere in continua evoluzione e i suoi amministratori come coloro che, in forza del loro mandato, hanno il compito di gestirlo con responsabilità. In un mondo caratterizzato dalla perdita di identità, siamo infatti sempre più convinti del valore morale che essa rappresenta.



## TUTELA SOCIALE E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA

- Indennità di maternità e paternità
- Indennità per inabilità temporanea assoluta
- Sussidi per particolari casi di disagio economico
- Sussidi per figli disabili
- Pensione di reversibilità e superstiti
- Pensioni di invalidità e di inabilità
- Pensione minima



## SOSTEGNO AL REDDITO

- Contributi per danni subiti a seguito di calamità naturali
- Deroga del contributo minimo soggettivo
- Dilazione del conguaglio annuale
- Rateizzazioni dei contributi



## TUTELA SANITARIA

- Assistenza sanitaria (Polizza sanitaria base e Piano Sanitario integrativo in convenzione)



## ACCESSO AL CREDITO

- Mutui fondiari edilizi a tassi agevolati
- Servizi finanziari in convenzione (finanziamenti, prestiti personali, c/c, Inarcassa Card)



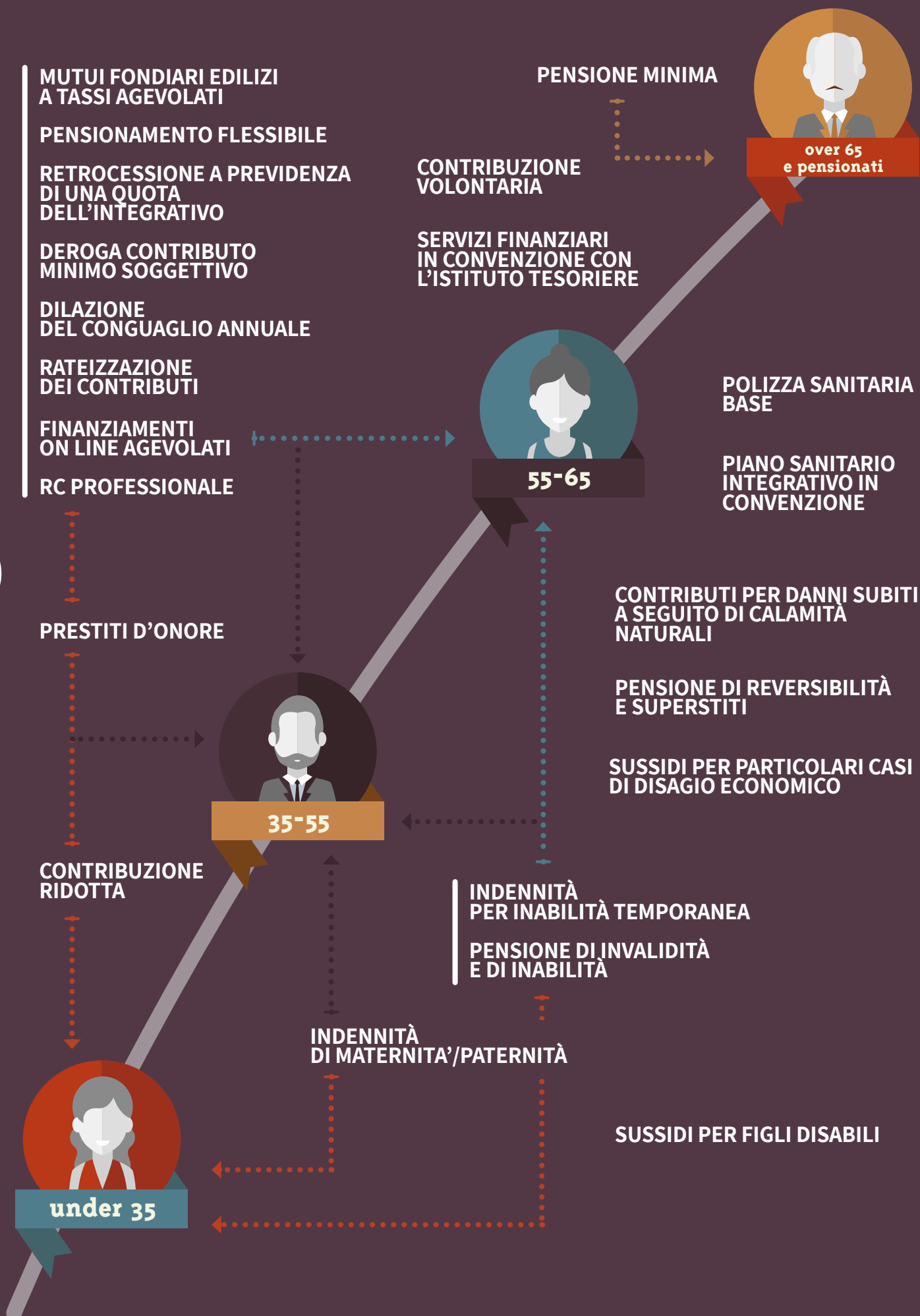
## SOSTEGNO ALLA PROFESSIONE

- Contribuzione ridotta per i giovani iscritti under 35
- Prestiti d'onore
- Finanziamenti On Line Agevolati
- RC Professionale



## ADEGUATEZZA DELLE PRESTAZIONI

- Accredito figurativo
- Contribuzione volontaria
- Retrocessione a previdenza di una quota dell'integrativo
- Pensionamento flessibile



## 2.9 La finanza: una missione di servizio

Non siamo soli. Insieme ad altri 867 soggetti, siamo uno degli Investitori istituzionali i cui patrimoni, nel 2016, hanno complessivamente raggiunto una consistenza di circa 793 miliardi di euro, pari al 48% del PIL.

In qualità di investitori istituzionali consideriamo la finanza al servizio della previdenza e la interpretiamo con la lente di chi, nelle proprie strategie, deve bilanciare il rischio degli investimenti e il rischio del Paese con il perseguimento dei propri obiettivi di lungo periodo.

Il nostro patrimonio, che ha superato i 10 miliardi di euro, significa tutela previdenziale non solo per noi ma per i nostri figli. Significa assistenza, sostegno e protezione. La mancanza di rigore nella sua gestione equivarrebbe a negare il concetto di welfare e disconoscere il sacrificio che ogni libero professionista, architetto e ingegnere, fa accantonando i risparmi per la propria vecchiaia. Il successo risiede nell'autonomia delle politiche di investimento, che hanno privilegiato scelte stabili e di lungo respiro, superando sempre pesanti e negative contingenze.

Ma essere un investitore previdenziale vuol dire qualcosa di più. La ricerca di fonti alternative di reddito deve necessariamente inserirsi in un processo di costruzione del portafoglio che, oltre agli aspetti reddituali di lungo periodo, tenda a privilegiare gli elementi di diversificazione e di decorrelazione degli asset più rischiosi.

Poiché il patrimonio è garanzia della tenuta del sistema e rappresenta la cerniera ideale che lega le diverse generazioni, l'obiettivo non può essere la massimizzazione dei rendimenti in senso assoluto ma, piuttosto, la ricerca di una redditività che sia il più costante possibile nel tempo, a garanzia della stabilità dei ritorni pensionistici.

Ecco, dunque: siamo investitori stabili, azionisti affidabili, che discutono e controllano le scelte manageriali per sostenerle in modo convinto e fattivo. In altre parole, abbiamo tutte le caratteristiche degli investitori istituzionali. Siamo com-

parabili per natura e *standing* ai più importanti fondi europei previdenziali, questa posizione l'abbiamo conquistata sul campo e ci è stata riconosciuta.

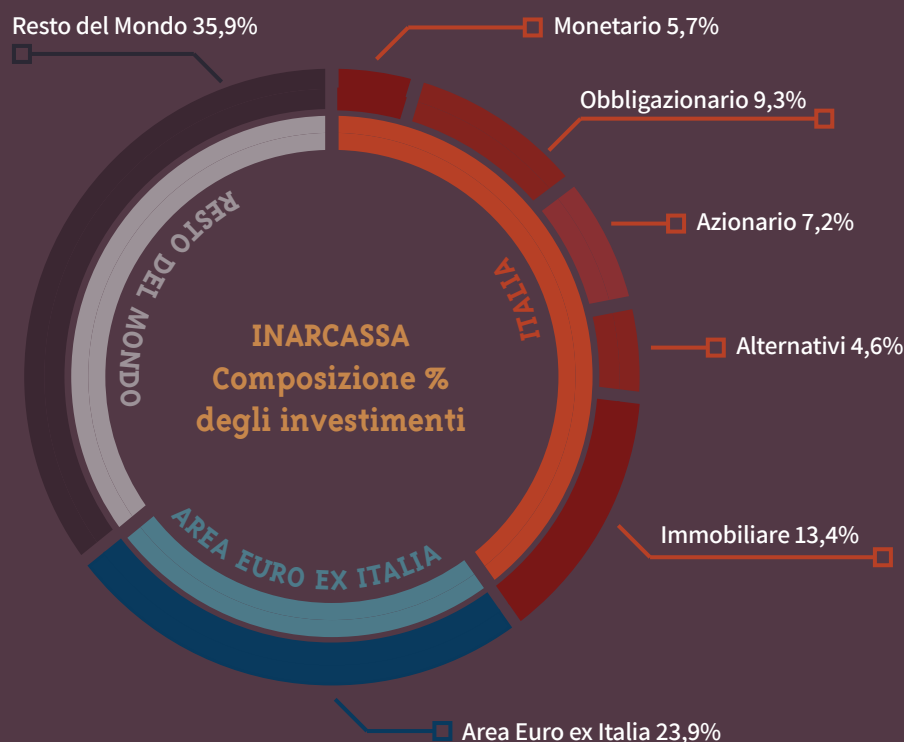
L'attenzione che la politica riserva all'economia reale e che le istituzioni, pubbliche e private, hanno il dovere di sostenere, va vista con favore e affiancata da ognuno, nell'ambito dei propri ruoli e con i necessari contributi. Peraltro rappresentiamo una parte dell'economia attiva del Paese e questo i professionisti lo sanno bene.

Non vi è futuro per l'Italia senza quegli interventi indispensabili a far ripartire i settori affini alle categorie. E' tempo dunque che ripartano le infrastrutture e l'edilizia e si riattivino le conoscenze e le competenze tipiche delle nostre professioni. Certo una riapertura dei cantieri è possibile in una via che declini una visione attuale dei bisogni individuali e collettivi, presenti e futuri. In questo senso, molto si deve fare a difesa delle risorse naturali, del territorio, con soluzioni di riuso, di efficienza, di nuove tecnologie, di nuovi materiali; dall'antisismica alla domotica, dal rinnovabile al nuovo concetto del possesso e della proprietà.

Con regole certe, con sistemi di governance fondati sui principi della trasparenza e correttezza e con adeguati criteri di rischio e remunerazione, Inarcassa non si tirerà indietro e sarà pronta a fare la sua parte.

## Gli investimenti di Inarcassa in Italia

oltre il 40% del patrimonio

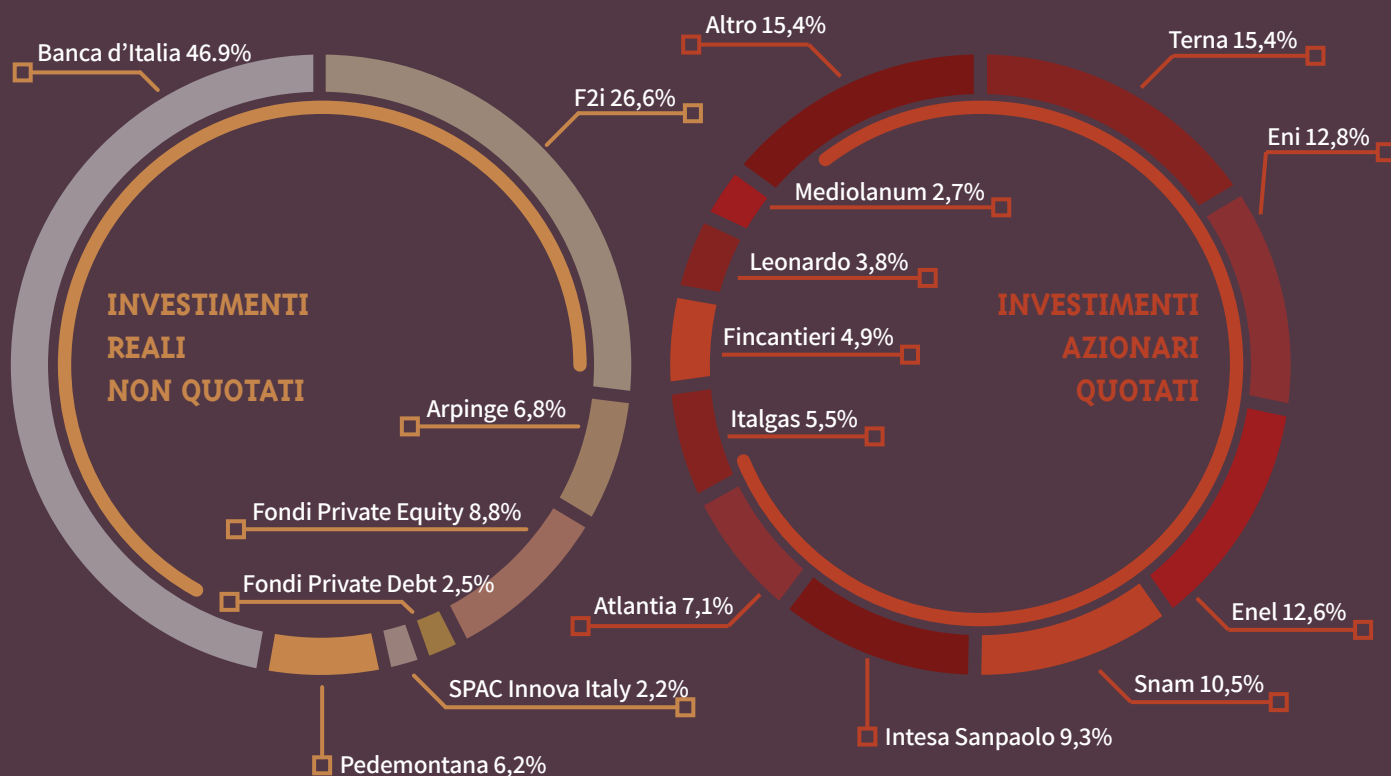


### INVESTIMENTI IN ITALIA

| Categoria          | Valore assoluto<br>(in milioni di euro) |
|--------------------|-----------------------------------------|
| Immobiliare        | 1.395                                   |
| Obbligazionario    | 966                                     |
| Azionario          | 750                                     |
| Investimenti reali | 476                                     |
| Monetario          | 592                                     |
| <b>Totale</b>      | <b>4.179</b>                            |

## Gli investimenti di Inarcassa in società italiane (capitale e credito)

oltre il 13% del patrimonio



## 2.10 Inarcassa “Contribuente”



E' dal lontano 1995 che Inarcassa non pesa sulle casse dello Stato. Gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti, che negli anni novanta hanno pagato la scelta di una previdenza privata accollandosi il debito latente che la gestione pubblica aveva accumulato, oggi si sostengono con la loro contribuzione. Senza ricevere alcun sostegno dallo Stato. Anzi, a ben vedere, indirettamente lo finanziano per quella quota parte di welfare che, gestita da Inarcassa, riduce l'onere a carico del sistema pubblico.

Ma questo sembra ancora non bastare. I liberi professionisti sostengono anche la fiscalità generale, attraverso la tassazione degli impieghi della contribuzione, posta a carico della loro Cassa. Un meccanismo perverso che vede, da un lato, la necessità di impiegare i contributi versati per accrescere la solidità del patrimonio, dall'altro, l'erosione dei frutti degli investimenti attraverso il prelievo fiscale.

In sostanza, quindi, una parte della contribuzione non torna alla categoria e al suo welfare ma finisce nelle casse dello Stato, a sostegno dell'intera collettività.

Pur in presenza di interessi e bisogni sociali sanciti a livello costituzionale, le Casse, sotto il profilo fiscale, sono fortemente discriminate.

L'attuale sistema riserva loro un trattamento di minor favore nei confronti dei gestori di previdenza comple-

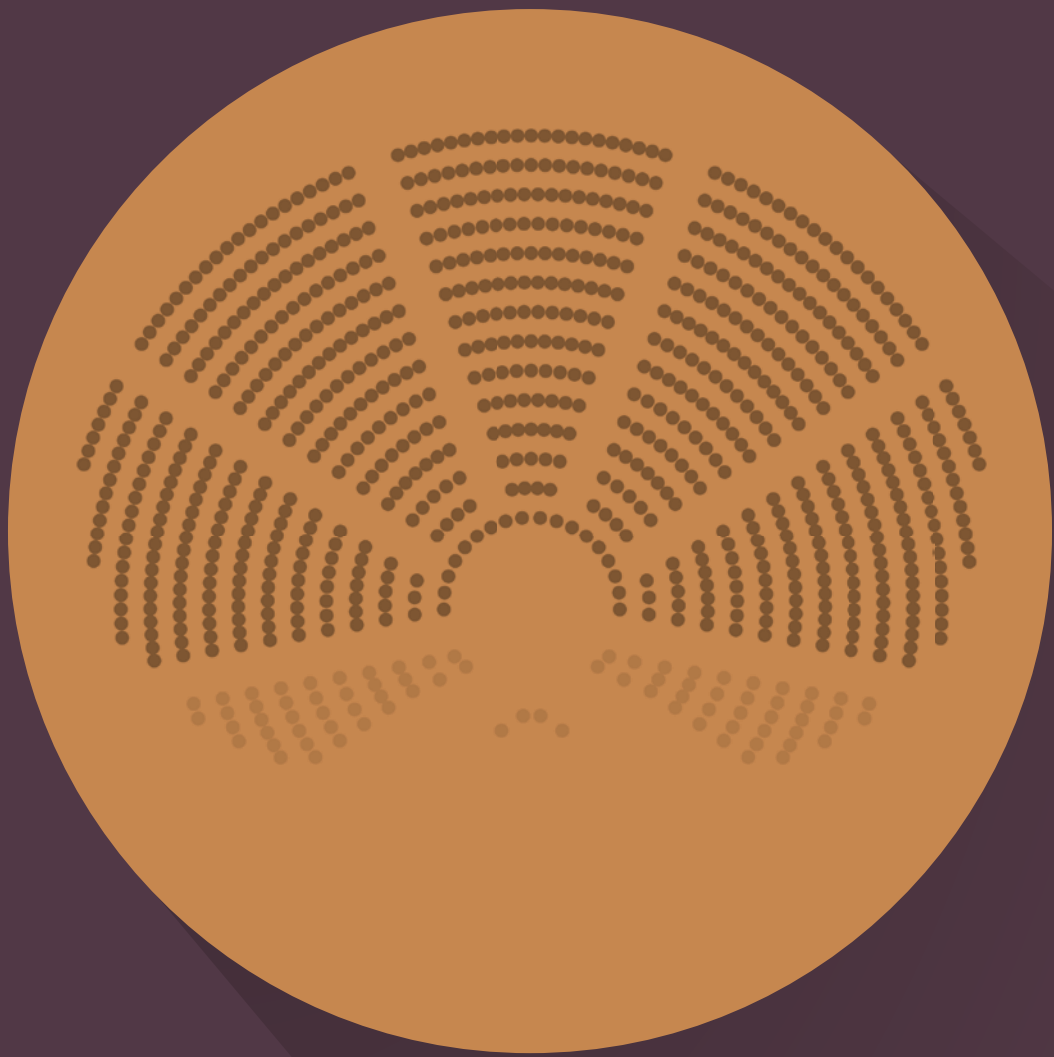
mentare (Fondi pensione).

Ciò con una penalizzazione della previdenza privata obbligatoria rispetto a quella su base volontaria, che assolve ad una funzione integrativa.

Un'asimmetria, quella che oggi esiste in campo fiscale, che sottrae risorse per la progettazione di un welfare integrato e allargato, del quale le categorie, drammaticamente indebolite e proletarizzate dall'attuale congiuntura, avrebbero bisogno per cercare di far fronte ad una delle peggiori crisi che abbia mai investito il Sistema. Un mancato sostegno all'intero comparto delle casse privatizzate che, nel 2016, è risultato pari ad oltre 540 milioni di euro, di cui circa il 10% a carico di Inarcassa. Proviamo a immaginare cosa avrebbero potuto fare le casse di previdenza con circa mezzo miliardo in più all'anno. Avremmo potuto operare sul tema dei fabbisogni, riconoscendo le stesse coperture che gli altri lavoratori hanno già e che i professionisti non hanno perché le risorse gli vengono sottratte dalla doppia fiscalità.

Non solo. A fronte del pagamento di pensioni, compensi per attività di lavoro autonomo, collaborazioni e stipendi, Inarcassa assume la veste di sostituto di imposta, trattenendo dal compenso le imposte dovute dal contribuente e versandole alle casse dello Stato. Nel 2017 sono state inviate all'Agenzia delle entrate più di 37 mila certificazioni per un importo complessivo di ritenute operate di circa 167 milioni di euro.





3

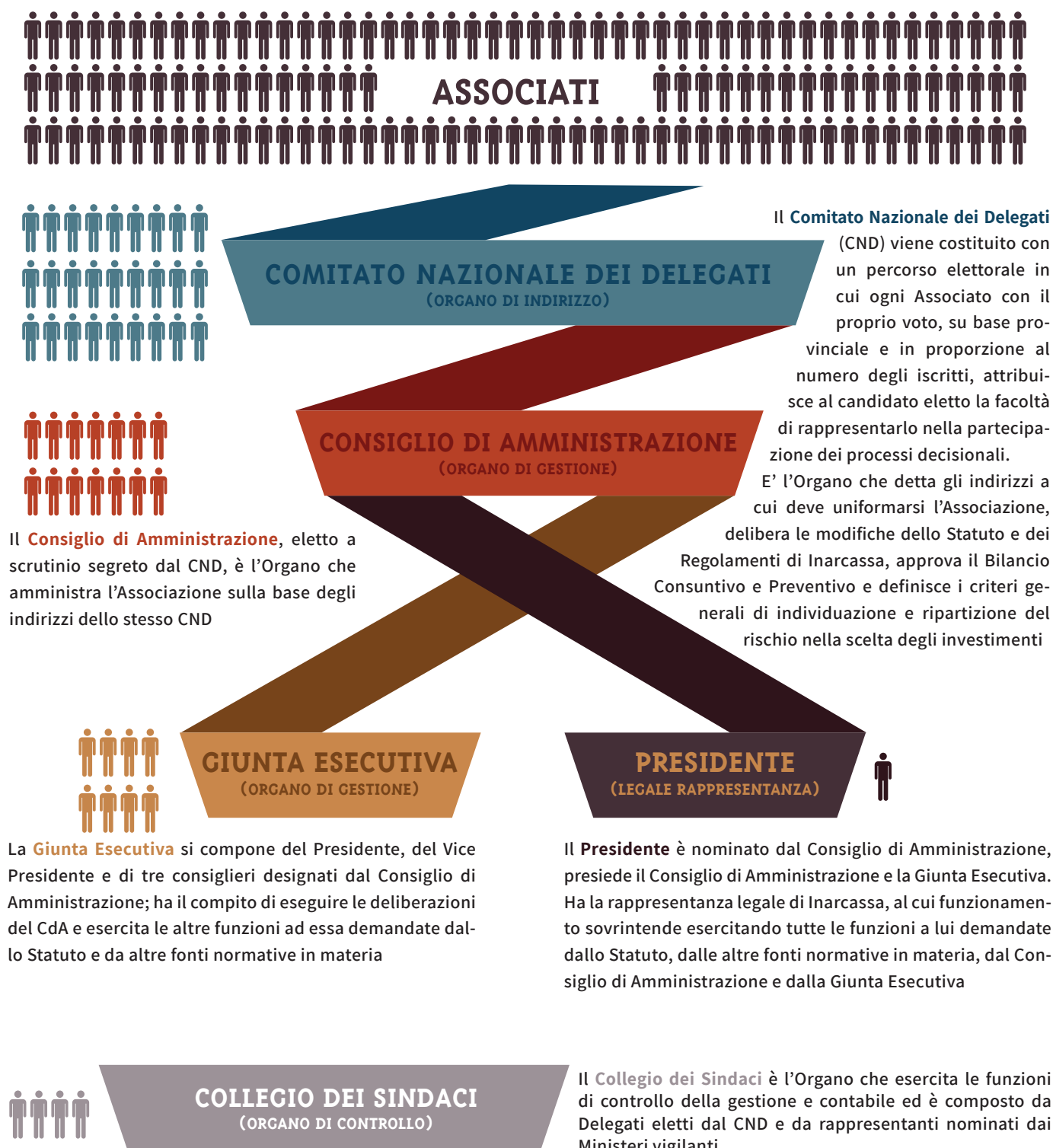
La

Governance

## 3.1 L'assetto istituzionale

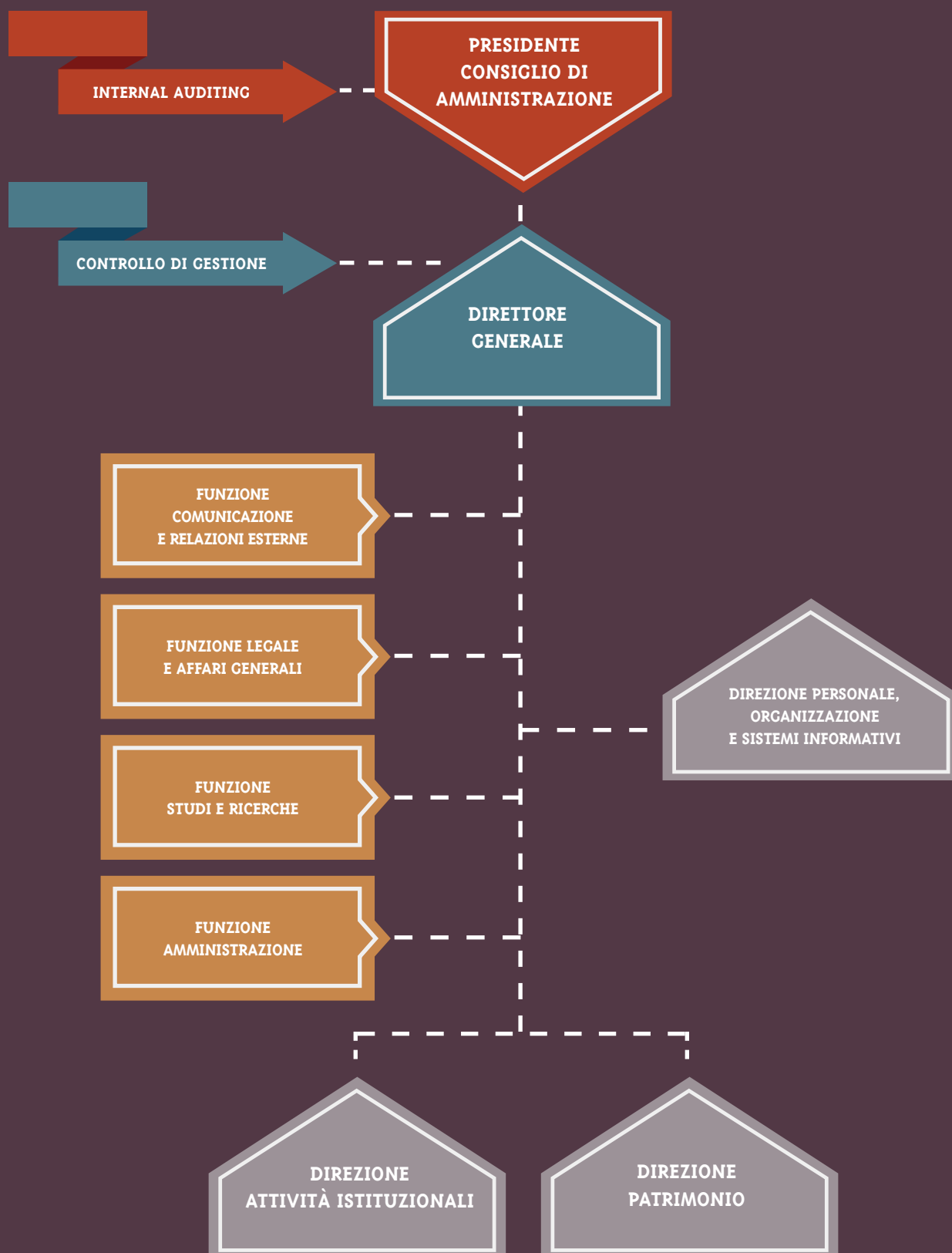
Con la privatizzazione ci siamo costituiti in Associazione, figura giuridica che offre la migliore garanzia di rappresentanza e più si addice ad una compagine omogenea di categoria. Nel nostro modello gli Asso-

ciati, attraverso l'organo assembleare, sono al centro di un sistema che ad ogni livello converge verso un interesse comune: il sostegno economico per la vecchiaia.



## 3.2 L'assetto organizzativo

Ci siamo dotati di una struttura organizzativa che, sintetizzata nel seguente organigramma, è pubblicata sul nostro sito istituzionale.



## 3.3 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il risk management, in quanto funzione strategica, è da sempre presente nella nostra cultura aziendale. Già da tempo abbiamo attuato un processo di definizione della politica di investimento in linea con i principi di gestione dei rischi preventivi e con il quadro normativo di riferimento. Nel corso degli anni tali processi sono stati gra-

dualmente estesi anche alla gestione degli altri rischi dell'Associazione, strategici, reputazionali, operativi, di conformità e di reporting. Ci siamo ispirati al modello oggi più diffuso a livello internazionale, applicato dalle aziende profit/non profit, denominato Enterprise Risk Management (ERM).

### RISCHIO

Possibilità che un evento negativo impedisca la realizzazione degli obiettivi dell'Associazione

### ENTERPRISE RISK MANAGEMENT

Processo per aumentare la fiducia nella capacità dell'Associazione di anticipare, prevenire e aggirare gli ostacoli al raggiungimento dei propri traguardi

### SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Processo volto a garantire una ragionevole sicurezza riguardo il raggiungimento degli obiettivi dell'Associazione

35

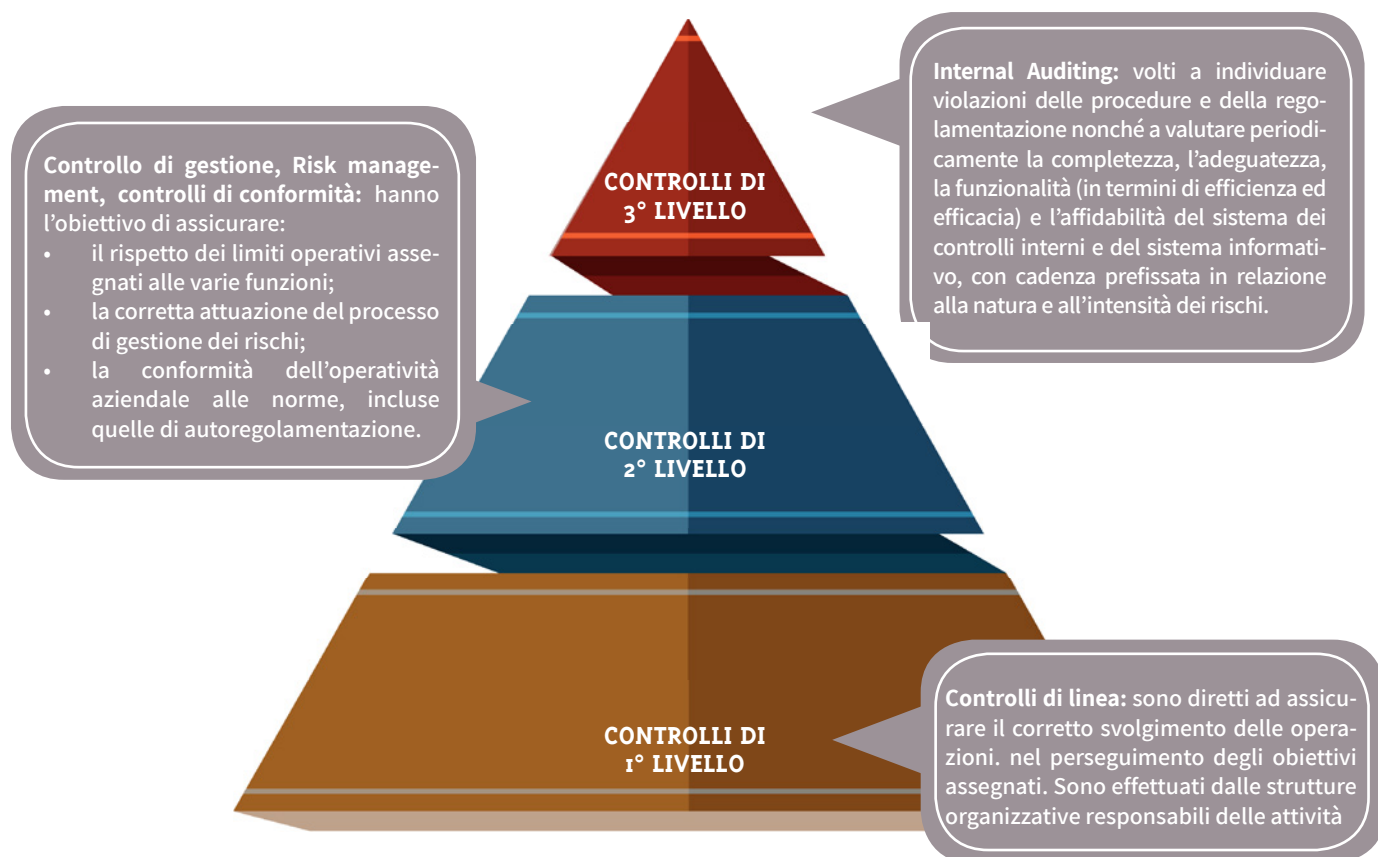
### TIPOLOGIE DI RISCHIO



Il nostro sistema di controllo e la gestione dei rischi coinvolgono tutti i livelli operativi dell'Associazione e sono costituiti dall'insieme delle strutture organizzative, delle prassi e delle procedure che mirano ad assicurare il perseguimento delle strategie ed il conseguimento delle finalità di:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;

- rispetto dei piani strategici e operativi;
- integrità e affidabilità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità alla normativa interna e esterna;
- salvaguardia patrimoniale e prevenzione di eventi illeciti.



Il percorso di evoluzione del modello organizzativo ha visto l'introduzione di una Funzione di *Internal auditing*, in conformità con le normative vigenti, sia generali che di settore.

L'obiettivo di tale funzione è, infatti, quello di identificare e misurare i principali fattori di rischio, ottimizzare i processi di controllo, garantire l'attendibilità, l'integrità delle informazioni e la corretta applicazione delle norme di legge, dei regolamenti e delle procedure. Ciò attraverso un'attività indipendente ed obiettiva di verifica, di valutazione (c.d. assurance) e consulenza finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione e della governance.

Inoltre svolge attività di controllo il **Collegio dei Sindaci** che riferisce sulla gestione e le scritture contabili, effettua ispezioni e riscontri di cassa ed esamina i bilanci e le eventuali variazioni, riferendone al Comitato Nazionale dei Delegati.

Con l'introduzione della **Banca Depositaria** (1° gennaio 2005) è stata soddisfatta l'esigenza di migliorare le funzioni di amministrazione e controllo dell'attività di investimento in titoli. Scelta dettata dalla volontà di autoregolarsi prendendo come riferimento il modello dei Fondi Pensione Complementari. Abbiamo inoltre scelto di avvalerci di un'unica **Banca Tesoriera** dove convergono gli incassi e i pagamenti da effettuare nei confronti degli iscritti e dei fornitori di lavori e servizi.

## 3.4 La vigilanza

La vigilanza nei confronti della nostra Associazione è esercitata da:



### Autorità Nazionali

- **Anac:** esercita controlli per la prevenzione della corruzione anche mediante l'attuazione della trasparenza, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi;
- **Garante per la protezione dei dati personali:** controlla che i trattamenti di dati personali siano conformi a leggi e regolamenti;
- **Agid (Agenzia per l'Italia Digitale):** esercita controlli in materia di firma digitale, posta elettronica certificata, fatturazione elettronica e trasparenza nella gestione della spesa.

**Corte dei Conti:** esercita il controllo periodico sulla gestione economico finanziaria riferendo in Parlamento.

**Covip (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione):** esercita il controllo sugli investimenti e sulla composizione del patrimonio dell'Associazione mediante una vigilanza cartolare ed ispettiva e riferisce ai Ministeri Vigilanti.

**Ministeri Vigilanti:** Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ministero della Giustizia. Di concerto hanno

competenza in merito all'approvazione dello Statuto e dei Regolamenti, alla formulazione di rilievi motivati sui bilanci preventivi e consuntivi, ai criteri di individuazione e ripartizione dei rischi connessi alla scelta degli investimenti, al piano triennale degli investimenti immobiliari diretti e indiretti, alla sussistenza dell'equilibrio tecnico attuariale, oltre specifiche richieste (es. flussi di Cassa Trimestrali).

**Commissione Parlamentare Bicamerale** di controllo sull'attività degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale: vigila sull'efficienza del servizio, sull'equilibrio delle gestioni e sull'utilizzo dei fondi disponibili; sulla programmazione dell'attività dell'Associazione e sui risultati di gestione in relazione alle esigenze dell'utenza; sull'operatività delle leggi in materia previdenziale e sulla coerenza del sistema con le linee di sviluppo dell'economia nazionale.

**Società di Revisione legale dei conti:** si occupa della revisione contabile indipendente e certificazione del bilancio consuntivo (D.Lgs. 509/94 art. 2, comma 3).

**Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri:** effettua un controllo in materia di spesa per il personale e costo del lavoro.

## 3.5 La prevenzione della corruzione e la promozione dell'etica e dell'integrità



### PIANO ANTICORRUZIONE

Etica, trasparenza e sicurezza. Seppur non obbligati, abbiamo ritenuto giusto e doveroso abbracciare lo spirito della legge adottando il Piano annuale di prevenzione della corruzione. Sul nostro sito oggi è disponibile una sezione dove sono pubblicati documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività della Cassa. Non si tratta soltanto di un mero rispetto normativo, cui peraltro eravamo solo parzialmente soggetti, ma soprattutto del nostro modo di essere e di sentire l'etica: come ferma volontà di rendere accessibili le informazioni rafforzando così la fiducia nutrita dagli stakeholder.

Il nostro Piano risponde alla volontà di rafforzare i principi di legalità, correttezza e trasparenza nella gestione delle attività e persegue i seguenti obiettivi:

- acquisire piena consapevolezza del livello di esposizione al rischio di corruzione dei processi gestiti;
- ridurre le opportunità che manifestino eventi corruttivi, attraverso la definizione di interventi organizzativi volti a presidiare il rischio;
- sensibilizzare la struttura interna sulla necessità di un impegno attivo e costante nell'attuazione delle misure di contenimento del rischio.



### IL CODICE ETICO

Con l'approvazione del Piano, è stato avviato anche il percorso di definizione del Codice Etico. Tale documento, già introdotto per i dipendenti e i fornitori dell'Associazione, assolve alla missione di costituire uno strumento di autoregolamentazione rivolto agli amministratori (Comitato Nazionale dei Delegati e Consiglio di Amministrazione), nonché in generale agli Organi (Collegio dei Sindaci), che contenga i valori, le linee guida e i criteri di comportamento cui si devono ispirare le relazioni con e tra gli stakeholder. Puntiamo a:

- determinare in maniera chiara e univoca i valori di riferimento declinando, senza margini di incertezza, il comportamento che riteniamo debba essere proprio dei soggetti destinatari;
- migliorare il grado di trasparenza (accountability), informando i portatori d'interessi sulle regole e sui comportamenti che i destinatari dovranno rispettare;
- ridurre l'abuso di discrezionalità o abuso di autorità;
- favorire la correttezza, integrità, equità e professionalità nelle azioni dei soggetti destinatari.

La nomina di un Comitato Etico, preposto alla verifica dell'attuazione e del controllo del Codice, e la stesura di questo primo Report sociale completano la costruzione di quella che abbiamo voluto definire una 'casa trasparente'.

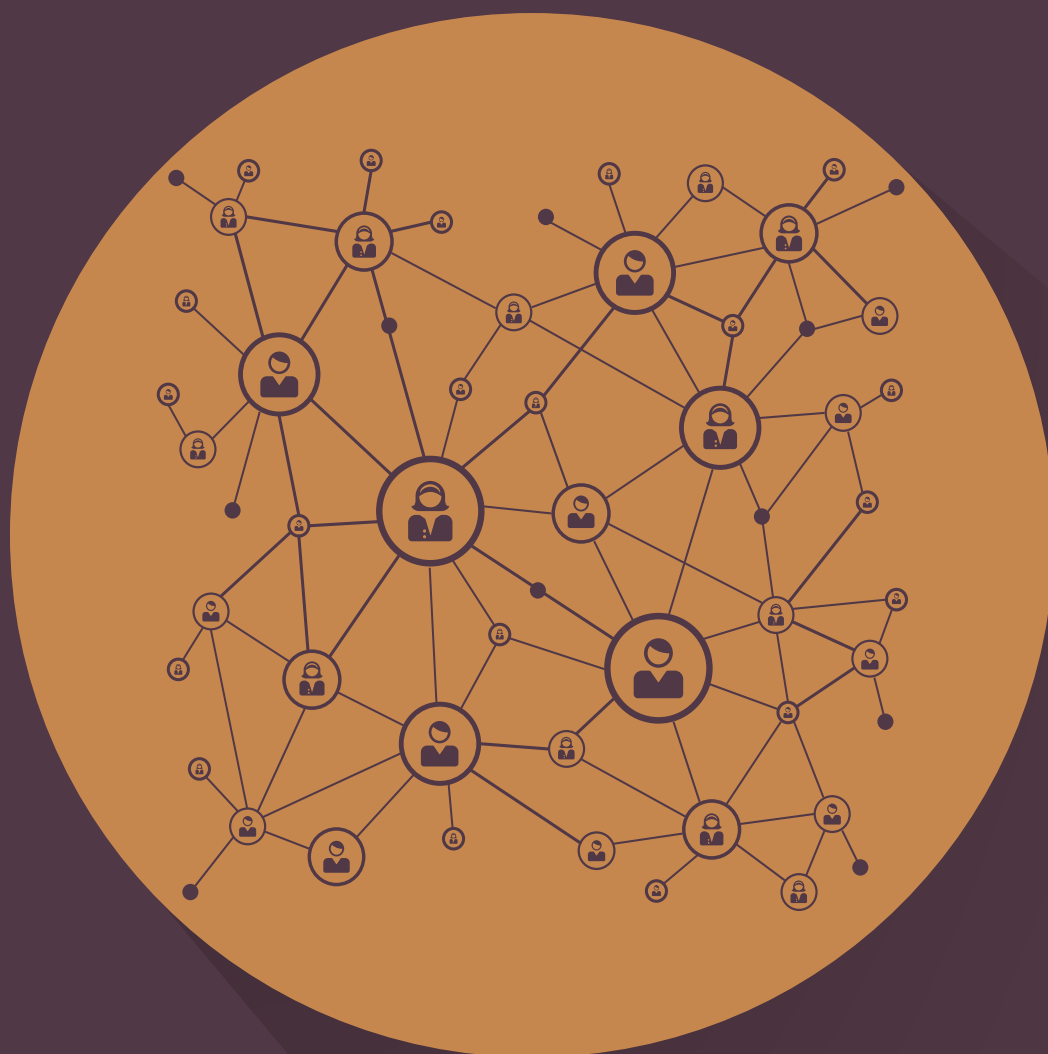


## LA TRASPARENZA

Asse portante di ogni buona politica di anticorruzione è la trasparenza, che da sempre guida l'agire di Inarcassa e che è regolata, nei rapporti con gli associati, dall'articolo 24 dello Statuto.

La normativa sulla trasparenza e le linee guida dell'ANAC, inoltre, fanno rientrare le Casse di previdenza dei liberi professionisti nella categoria degli enti di diritto privato partecipati dalla pubblica amministrazione. Per adempiere a queste disposizioni abbiamo così predisposto un'apposita sezione del sito istituzionale, denominata "Amministrazione trasparente", nella quale sono pubblicati i documenti, le informazioni e i dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ente.





4

I nostri  
Stakeholder

Il concetto di “stakeholder” (portatori di interesse) identifica tutti i soggetti coinvolti o più semplicemente interessati all’Associazione e in grado, direttamente o indirettamente, di influenzarne i risultati.

Ci confrontiamo con una vasta platea di stakeholder, portatori di interessi differenziati, sensibilità diverse e capaci, seppur con gradi di intensità differenti, di influire sull’agire di Inarcassa.

Sono proprio gli stakeholder che ci forniscono legittimazione, consenso, credibilità e fiducia; il nostro obiettivo è consolidare con relazioni basate sulla trasparenza, l’ascolto e la collaborazione.

L’informazione e la trasparenza creano consenso e questo rende strategica la nostra capacità di gestire le relazioni con gli Associati e con il resto

degli stakeholder, anche attraverso l’innovazione di canali e strumenti di comunicazione tradizionali che, a fronte di obiettivi così sfidanti, appaiono oramai limitativi.

Vediamo il Report Sociale come uno strumento che possa far arrivare i nostri messaggi, i nostri valori e la nostra realtà di soggetto che opera nel “sociale”.

**Ma chi sono i nostri stakeholder?** La loro mappatura ha l’obiettivo di rilevare in modo strutturato ed efficace quali sono gli interlocutori che una organizzazione come la nostra deve considerare prioritariamente nelle sue attività di dialogo e di coinvolgimento. Abbiamo rilevato 13 macro categorie di stakeholder; ciascuno di essi nutre interesse o esercita un’influenza – seppur con livelli differenziati – sulle attività che svolgiamo.



## STAKEHOLDER

## CHI SONO E CHE RUOLO HANNO

## COSA GARANTIRE

## Associati e destinatarî di prestazioni previdenziali e assistenziali

Rivestono un ruolo chiave, sono uomini e donne, giovani e meno giovani, che, in forma singola o societaria, rappresentano la nostra comunità, fisica e digitale, insieme ai pensionati, ai familiari e ai superstiti dei nostri iscritti

Sostenibilità, adeguatezza, equità, solidarietà, trasparenza, tempestività, efficienza, informazione, ascolto, personalizzazione dei servizi, facilità di contatto, supporto in caso di necessità

## Organi statutari e interni

Sono portatori di un interesse significativo e, al contempo, in grado di esercitare una forte influenza. Ci riferiamo a: Comitato Nazionale dei Delegati, Consiglio di Amministrazione, Comitati e Commissioni interne, Comitato etico di recente costituzione, Giunta esecutiva, Collegio sindacale, Presidenza e Direzione Generale

Collaborazione, supporto, tempestività, efficienza

## Dipendenti e loro rappresentanti

Persone che quotidianamente apportano il proprio contributo al raggiungimento della nostra Mission

Sicurezza sul lavoro, rispetto delle norme contrattuali, pari opportunità, formazione, percorsi di carriera, benefit, supporto in caso di necessità, miglioramento del clima aziendale

## Enti satelliti e partecipati

Fondazione Inarcassa, Parching e Arpinge

Collaborazione, tempestività, efficienza

## Organi di controllo

Rivestono un ruolo di primo piano, sono i Ministeri vigilanti, la Corte dei Conti, la Commissione bicamerale di controllo e COVIP che vigilano sul nostro operato

Trasparenza, tempestività, correttezza, efficienza, informazione

## Sistema previdenziale

INPS, le Altre Casse di previdenza, l'ADEPP, i Fondi pensione e MEOP S.p.A

Collaborazione, informazione, sinergia





# Appendice

# Nota metodologica

Inarcassa ha elaborato il suo primo report sociale ispirandosi al modello Copenhagen Charter<sup>4</sup> e alle linee guida GRI (Global Reporting Initiative) che permettono di recuperare le valenze organizzative interne della rendicontazione sociale. Valenze che completano gli aspetti meramente comunicativi e che stimolano la cultura della responsabilità ed un forte orientamento all'etica, alla qualità e all'innovazione. Essendo linee guida e non uno standard, questi modelli hanno consentito di gestire il rischio, sempre presente in questi casi, di focalizzare l'attenzione sulla struttura del documento tralasciando il grande valore aggiunto che il processo di formulazione dello stesso offre, nel quale la creatività e la partecipazione rivestono invece un ruolo cruciale.

Tuttavia, a livello metodologico, pur ispirandoci alle linee guida di cui sopra, che identificano la struttura e i contenuti da rispettare nella redazione di una rendicontazione 'sociale', per questa prima edizione sono state fatte delle personalizzazioni per cercare di rendere immediata la lettura, considerata anche e soprattutto la particolarità del contesto in cui operiamo, ponendo l'enfasi sulla ricaduta sociale dell'agire di Inarcassa. Da qui si è proceduto all'individuazione dei valori guida che ne ispirano l'agire, all'identificazione delle linee di intervento attraverso le quali Inarcassa crea valore sociale per i propri stakeholder e alla definizione delle attività messe in piedi a tal fine.

Il Report Sociale 2017 di Inarcassa è, dunque, il risultato finale di un processo che ha goduto di un forte commitment da parte dei vertici della Cassa, che si è ispirato ai principi della semplicità, della credibilità e che ha visto la partecipazione attiva di tutta l'organizzazione. Ciò ha consentito di attingere a tutto il vasto patrimonio di conoscenze, competenze, esperienze e sensibilità presenti all'interno dell'Associazione.

La metodologia di lavoro ha previsto un'iniziale fase di formazione e sensibilizzazione del Gruppo di lavoro finalizzata alla condivisione di approcci

e all'acquisizione degli strumenti per l'avvio del processo.

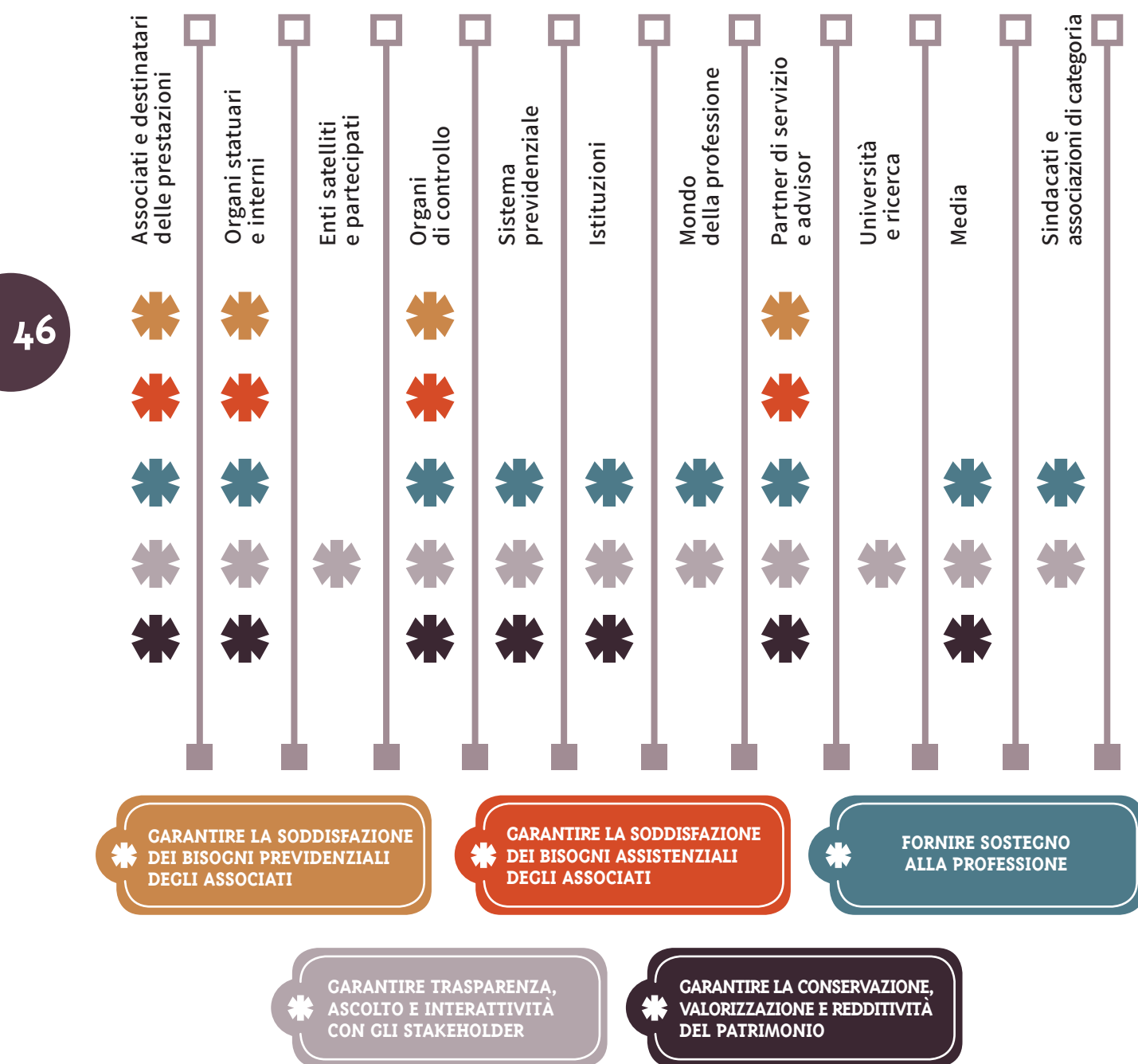
Tenendo conto delle specificità e delle relazioni intrattenute da tutte le funzioni organizzative, è stata realizzata la mappatura degli stakeholder di Inarcassa. L'elenco è stato oggetto di un'analisi volta a valutarne l'interesse verso le attività della Cassa e l'influenza che ciascuno di essi è in grado di esercitare sulla stessa. Ciò ha permesso di identificare gli stakeholder chiave, ossia quelli che hanno un peso maggiore e il cui consenso è indispensabile.

<sup>4</sup> "The Copenhagen Charter: a management guide to stakeholder reporting", The House of Mandag Morgen, Copenhagen, 1999

# Analisi di materialità e indicatori

Per l'identificazione degli aspetti 'materiali' da rendicontare all'interno del documento, è stata condotta un'analisi per mappare e valutare le priorità tematiche di interesse per gli stakeholder, incrociandole con la strategia dell'Associazione

e rendendo così esplicito il collegamento tra la mission e i risultati che di anno in anno realizziamo. Abbiamo individuato cinque linee di intervento e per ciascuna di esse la rilevanza interna ed esterna, per gli stakeholder.



Al fine di agevolare la lettura degli indicatori, tutti i dati riportati in questo documento sono stati arrotondati per eccesso o per difetto.

**GARANTIRE LA SODDISFAZIONE DEI BISOGNI  
PREVIDENZIALI DEGLI ASSOCIATI**

N.

VALORE

|                            |        |               |
|----------------------------|--------|---------------|
| PENSIONI DI VECCHIAIA      | 15.150 | € 409.474.000 |
| PENSIONI DI ANZIANITÀ      | 2.037  | € 72.774.000  |
| PENSIONI CONTRIBUTIVE      | 6.181  | € 17.296.000  |
| PENSIONI IN TOTALIZZAZIONE | 1.334  | € 15.812.000  |

**GARANTIRE LA SODDISFAZIONE DEI BISOGNI  
ASSISTENZIALI DEGLI ASSOCIATI**

N.

VALORE

|                                                   |       |              |
|---------------------------------------------------|-------|--------------|
| INDENNITÀ DI MATERNITÀ/PATERNITÀ                  | 2.127 | € 12.951.000 |
| INDENNITÀ PER INABILITÀ TEMPORANEA ASSOLUTA       | 401   | € 2.151.000  |
| SUSSIDI PER PARTICOLARI CASI DI DISAGIO ECONOMICO | 18    | € 76.000     |
| SUSSIDI PER FIGLI DISABILI                        | 737   | € 1.794.000  |
| PENSIONI DI REVERSIBILITÀ E SUPERSTITI            | 6.294 | € 79.113.000 |
| PENSIONI DI INVALIDITÀ E INABILITÀ                | 889   | € 11.578.000 |

|                                                         |                    |                           |              |
|---------------------------------------------------------|--------------------|---------------------------|--------------|
| POLIZZA SANITARIA BASE                                  | 200.740 assicurati | premio a carico Inarcassa | € 15.812.000 |
| POLIZZA SANITARIA BASE - ESTENSIONI AL NUCLEO FAMILIARE | 4.318 estensioni   | premio a carico Associati | € 1.259.000  |
| POLIZZA SANITARIA INTEGRATIVA                           | 3.212 adesioni     | premio a carico Associati | € 3.402.000  |
| POLIZZA SANITARIA INFORTUNI                             | 1.028 adesioni     | premio a carico Associati | € 64.000     |

47

**FORNIRE SOSTEGNO ALLA PROFESSIONE**

N.

VALORE

|                                                                                                |                               |                    |            |
|------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|--------------------|------------|
| PRESTITI D'ONORE (con il 100% degli interessi in carico a Inarcassa)                           | 41                            | per un valore di € | 456.000    |
| FINANZIAMENTI ON LINE AGEVOLATI (abbattimento in conto interessi a carico di Inarcassa del 3%) | 144                           | per un valore di € | 2.450.000  |
| RC PROFESSIONALE                                                                               | 31.617 polizze sottoscritte   | premi pagati per € | 10.661.000 |
| CONTRIBUTI PER CALAMITÀ NATURALI                                                               | 6                             | per un valore di € | 30.000     |
| DEROGHE AL PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO MINIMO SOGGETTIVO                                          | 10.814 opzioni esercitate     | per un valore di € | 24.656.000 |
| DILAZIONI PAGAMENTO CONGUAGLIO CONTRIBUTIVO ANNUALE                                            | 8.599 opzioni esercitate      | per un valore di € | 59.228.000 |
| RATEIZZAZIONI DEI CONTRIBUTI DOVUTI                                                            | 20.054 piani di rateizzazione | per un valore di € | 79.734.000 |

**SERVIZI FINANZIARI IN CONVENZIONE CON L'ISTITUTO TESORIERE**

|                                            |                         |                          |             |
|--------------------------------------------|-------------------------|--------------------------|-------------|
| MUTUI FONDIARI EDILIZI A TASSI AGEVOLATI   | 139                     | per un valore di €       | 18.000.000  |
| FINANZIAMENTI A TASSI AGEVOLATI            | 61                      | premi pagati per €       | 1.122.000   |
| FINANZIAMENTI PER CONTRIBUTI PREVIDENZIALI | 43                      | per un valore di €       | 640.000     |
| INARCASSA CARD                             | 26.046 carte di credito | 57.264 transazioni per € | 107.382.000 |
| PRESTITI PERSONALI                         | 74                      | per un valore di €       | 1.412.000   |



## GARANTIRE TRASPARENZA ASCOLTO E INTERATTIVITÀ CON GLI STAKEHOLDER

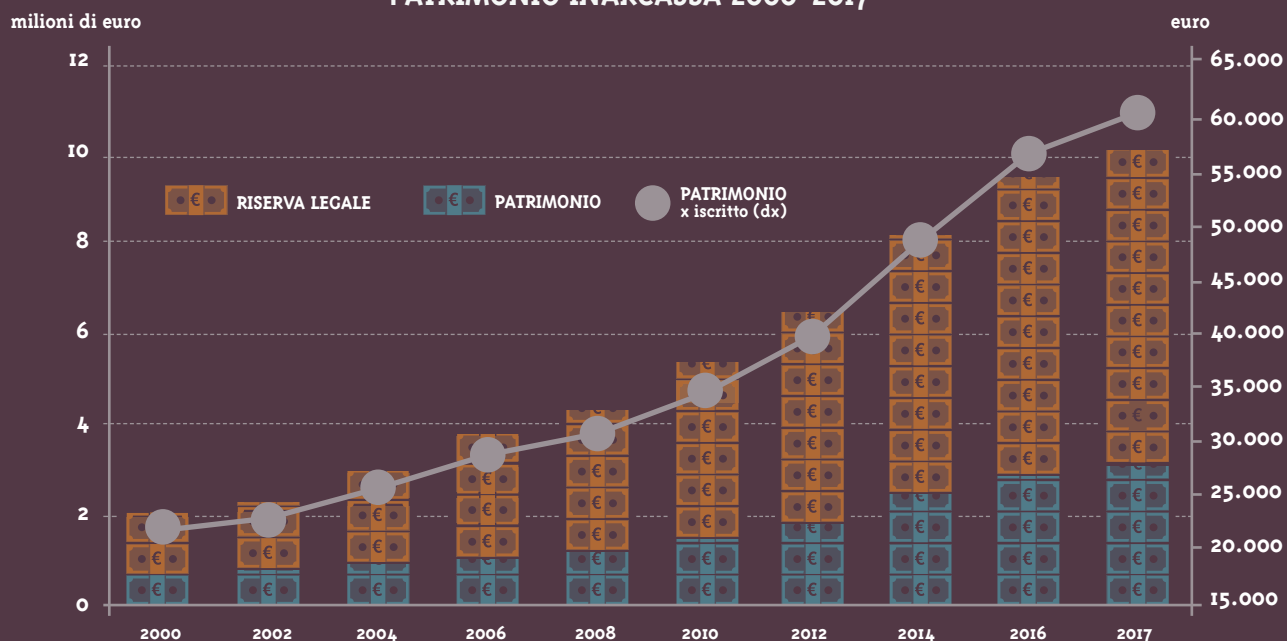
### TIPOLOGIA DI CONTATTO

N.

|                                                |                              |
|------------------------------------------------|------------------------------|
| INCONTRI E SEMINARI FORMATIVI                  | 15 seminari formativi        |
| INARCASSA RICEVE                               | 1.851 Associati ricevuti     |
| INARCASSA IN CONFERENZE                        | 287 videoconferenze          |
| INARCASSA RISPONDE                             | 16.784 richiamate            |
| INARCASSA ASCOLTA                              | 2.113 segnalazioni pervenute |
| NUMERO VERDE DELEGATI                          | 6.371 chiamate ricevute      |
| NODI PERIFERICI                                | 519 chiamate ricevute        |
| CALL CENTER                                    | 259.049 contatti totali      |
| INARCASSA ON LINE (IOL) E APP INARCASSA MOBILE | 774.512 utilizzi             |
| CORRISPONDENZA IN ENTRATA                      | 253.313                      |
| CORRISPONDENZA IN USCITA                       | 492.044                      |
| PRATICHE LAVORATE                              | 202.199                      |
| ALERT INVIATI SU SCADENZE ISTITUZIONALI        | 1.240.968 alert              |
| RICHIESTE DI FEEDBACK SULL'OPERATIVITÀ         | 185.959 test compilati       |
| INDAGINI DI CUSTOMER SATISFACTION              | 3.034 interviste             |

## GARANTIRE LA CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E REDDITIVITÀ DEL PATRIMONIO

### PATRIMONIO INARCASSA 2000-2017



Finito di stampare a Giugno 2018

**Progetto grafico e Art Direction:** Tommaso Venettoni

**Illustrazioni:** Tommaso Venettoni e FreePik

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, documenti  
e illustrazioni senza l'autorizzazione di Inarcassa.

© Inarcassa 2018

